



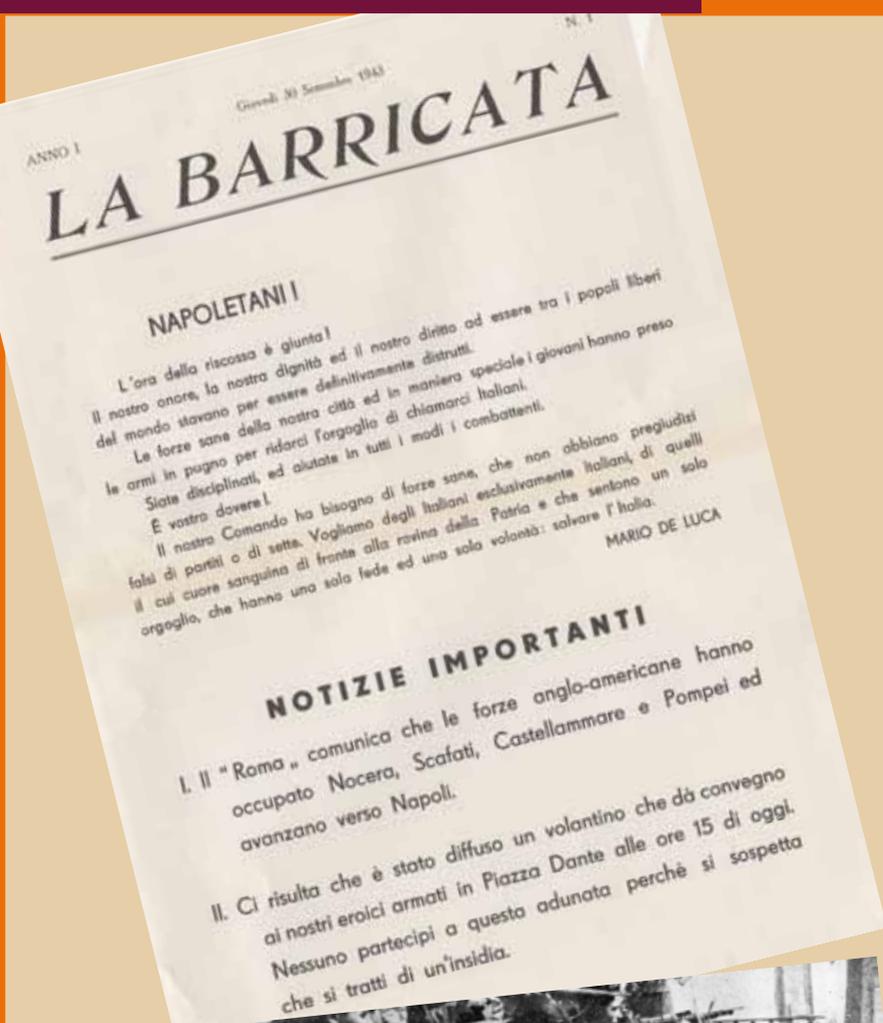
COMUNE DI NAPOLI

anno V | n° 38 | ottobre 2013

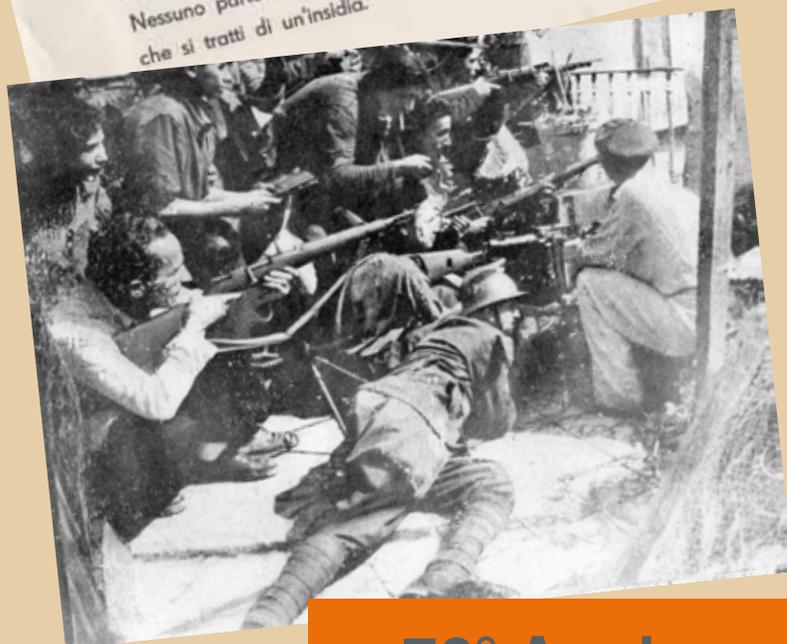
**Napoli**  
*in*  
**comune**

il giornale di comunicazione interna  
**del comune di napoli**

[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) | [intranet.comune.napoli.it](http://intranet.comune.napoli.it)



# La Napoli eroica del '43



**70° Anniversario delle Quattro Giornate**

Le foto presenti in questo numero sono di:  
Peppe Avallone, Velia Cammarano,  
Antonio Capuozzo, Silvana Dudiez,  
Massimo Moffa.

**Direttore responsabile**  
Pino Imperatore

**Direttore editoriale**  
Alessio Postiglione

**Capo redattore**  
Bruno Di Maro

**Redazione**  
Bruno Aufiero  
Bernardo Leonardi  
Patrizia Manzoni  
Fabio Pascapè  
Salvatore Santagata  
Raffaele Tartaglia

**Progetto grafico**  
Milagro adv

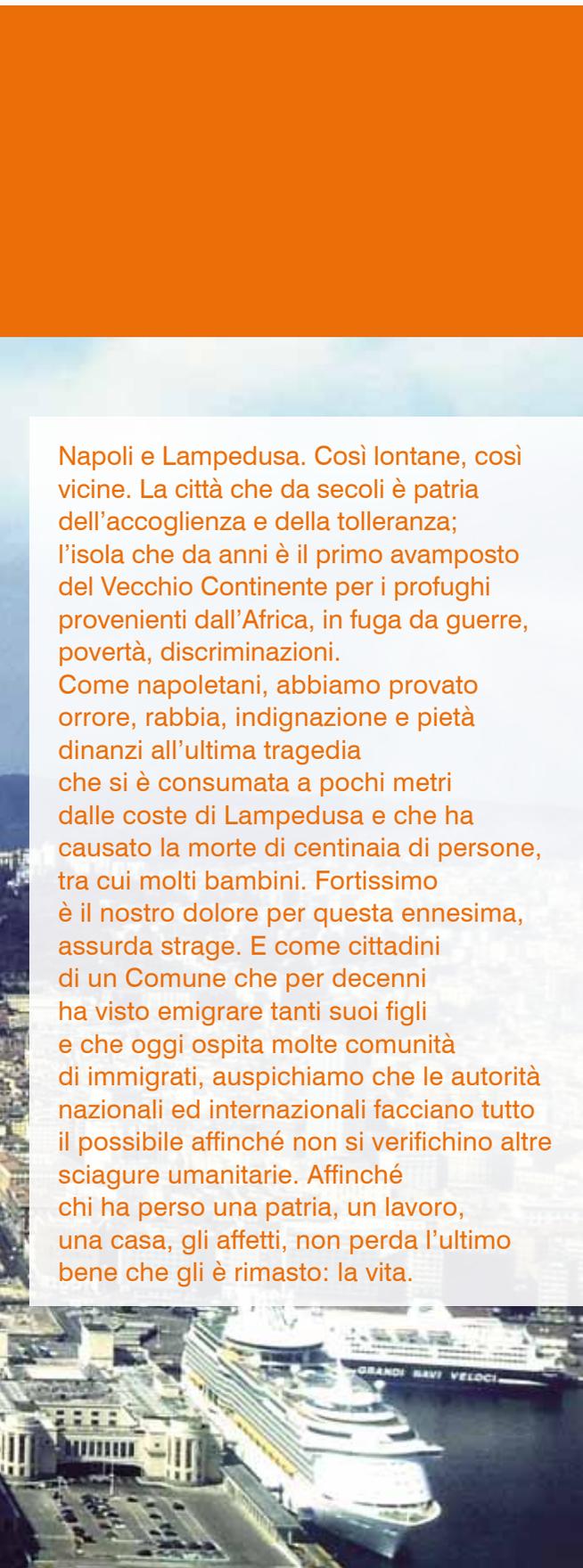
**Impaginazione**  
Pasquale Cioffi  
Domenico Iasevoli  
Salvatore Santagata

**Linea fotografica**  
Massimo Moffa



A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale  
e Gestione dell'Immagine dell'Ente  
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli  
[comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it](mailto:comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it)

Questo numero è stato chiuso l'8 ottobre 2013.  
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti  
[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) | [intranet.comune.napoli.it](http://intranet.comune.napoli.it)



Napoli e Lampedusa. Così lontane, così vicine. La città che da secoli è patria dell'accoglienza e della tolleranza; l'isola che da anni è il primo avamposto del Vecchio Continente per i profughi provenienti dall'Africa, in fuga da guerre, povertà, discriminazioni. Come napoletani, abbiamo provato orrore, rabbia, indignazione e pietà dinanzi all'ultima tragedia che si è consumata a pochi metri dalle coste di Lampedusa e che ha causato la morte di centinaia di persone, tra cui molti bambini. Fortissimo è il nostro dolore per questa ennesima, assurda strage. E come cittadini di un Comune che per decenni ha visto emigrare tanti suoi figli e che oggi ospita molte comunità di immigrati, auspichiamo che le autorità nazionali ed internazionali facciano tutto il possibile affinché non si verifichino altre sciagure umanitarie. Affinché chi ha perso una patria, un lavoro, una casa, gli affetti, non perda l'ultimo bene che gli è rimasto: la vita.

<b>EDITORIALE</b> .....	<b>4</b>
«Legalità, giustizia, servizi per i cittadini, miglioramento della qualità della vita: questi i nostri obiettivi» di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
<b>LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI</b> .....	<b>6</b>
«Abbiamo fatto rivivere l'orgoglio del popolo napoletano» di Umberto Zoccoli, <i>dirigente</i>	
«La capacità di ricordare è la vera essenza di un popolo» intervista a Guido D'Agostino	
Una importante lezione di memoria per le giovani generazioni di Alessandra Clemente, <i>assessora</i>	
Come salvammo il Parker's di Bernardo Leonardi	
<b>PERSONALE</b> .....	<b>12</b>
«Sarò vicino a tutti i dipendenti, per far sì che possano eccellere in qualità ed efficienza» intervista a Franco Moxedano, <i>assessore</i>	
<b>POLITICHE DI INCLUSIONE</b> .....	<b>14</b>
<i>Insieme nello Sport</i> di Salvatore Santagata	
<b>POLITICHE GIOVANILI</b> .....	<b>15</b>
<i>Lib(e)ro Scambio</i> , il Comune vicino agli studenti	
<b>AMBIENTE</b> .....	<b>16</b>
<i>Puliamo il Mondo 2013</i> , tante iniziative in città	
<b>WELFARE</b> .....	<b>17</b>
Badanti, ora c'è il Registro	
<b>INNOVAZIONE</b> .....	<b>18</b>
Siamo sempre più una <i>Smart City</i>	
<b>CONSIGLIO COMUNALE</b> .....	<b>20</b>
Approvato il Bilancio di Previsione	
<b>VITE IN COMUNE</b> .....	<b>22</b>
La camorra negli occhi di quattro donne	
<b>SPORT</b> .....	<b>23</b>
Ad Agnano si torna a correre	
<b>SCIENZA E LAVORO</b> .....	<b>24</b>
Tre appuntamenti importanti per il futuro della Civiltà di Angela Procaccini	
<b>NEWS</b> .....	<b>26</b>
<b>LEGALITÀ</b> .....	<b>28</b>
<i>In viaggio con la Mehari</i> di Raffaele Tartaglia	
<b>ARTE</b> .....	<b>29</b>
Alla Casa della Fotografia la poetica filmica di Wim Wenders di Maria Serena Scafuri	
<i>Premio Celeste</i> , spazio alla creatività emergente di Raffaele Tartaglia	

# «Legalità, giustizia, servizi per i cittadini, miglioramento della qualità della vita: questi i nostri obiettivi»

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

**C**are cittadine e cari cittadini, **legalità, giustizia, servizi per i cittadini, miglioramento della qualità della vita.** Stiamo procedendo in questa direzione. Convinti che il Comune debba occuparsi della Politica con la "P" maiuscola, quella che coinvolge salute, equità, diritti e, contemporaneamente, operare sulle **piccole cose** sulle quali i napoletani vogliono registrare miglioramenti pratici della loro qualità della vita.

Così, come vi avevo promesso, con i sacrifici degli ultimi due anni, i tagli agli sprechi, l'adesione al decreto 174 sul **pre-dissesto** ed i fondi avuti dal governo per pagare i creditori, stiamo migliorando nel **Trasporto pubblico locale**. Devo dire grazie soprattutto ai napoletani che hanno tollerato disservizi quando le casse erano vuote e mancavano i soldi anche per la manutenzione.

Un anno fa circolavano in strada solo 200 mezzi tra autobus, tram e filobus, e soprattutto non c'erano in deposito autobus sostitutivi in caso di guasto. Ora abbiamo **365 mezzi circolanti** su 580 disponibili. Ne abbiamo, dunque, più di 100 di riserva, in parte sottoposti a collaudi tecnici o verifiche manutentive periodiche. L'obiettivo, ovviamente, è aumentare ancora il numero di autobus circolanti, e lavoreremo costantemente su questo.

Sulle **strade**, abbiamo avviato una grande rivoluzione. Tante arterie sono state recuperate con interventi risolutivi relativi ai manti stradali dissestati: via Manzoni, via Marina, via Breccie a Sant'Erasmo, Santa Maria a Cubito, via Nicolardi, corso Umberto, il Ponte di via Cilea. Apriamo e, soprattutto, chiudiamo i cantieri, per restituire alla città strade riasfaltate e messe in sicurezza.

Come saprete, in occasione della dichiarazione di pre-dissesto, senza soldi per pagare i fornitori, l'anno scorso, ab-

biamo patito un grosso deterioramento del nostro sistema viario. Solo la società del Comune "**Napoli Servizi**" interveniva, con azioni che non potevano che essere temporanee e d'emergenza.

Ora le cose vanno diversamente e, anche grazie ad importanti cantieri come quelli di piazza Garibaldi, puntiamo non solo al recupero, ma alla **rigenerazione urbana**. L'area antistante la **Stazione Centrale** diventerà una ordinata e decorosa porta d'ingresso di Napoli, ricca di servizi ed attività terziarie. In questa direzione va anche l'apertura dell'uscita Montecalvario della **stazione Toledo** della Metropolitana. Struttura non casualmente ubicata ai **Quartieri Spagnoli**, perché, attraverso le infrastrutture, puntiamo a cambiare l'immagine e la sostanza di aree che più di altre hanno sofferto depauperamento e crisi. In campagna elettorale dissi che i Quartieri Spagnoli sarebbero diventati Montmartre. Una provocazione, per molti: vedo, però, tante attività artigianali e di ristorazione che aprono, oggi. Turisti che, curiosi, s'inerpicano per i nostri vicoli. Vedo i semi di una trasformazione urbana.

Credo che nel futuro potremo capitalizzare sempre più **investimenti** preziosi, portati avanti dall'Amministrazione, e non solo. Il miglioramento dei Quartieri Spagnoli, in questi anni, lo si deve anche ai **privati**: con l'apertura di musei, teatri, botteghe, redazioni. La riprova che, con una sinergia pubblico-privato, si ottengono i migliori risultati e che, forse, l'idea Montmartre è realizzabile.

Dalle politiche pubbliche alla politica, abbiamo vissuto un mese molto importante, grazie alle celebrazioni in ricordo di **Giancarlo Siani**. Celebrazioni *on the road*, in viaggio con la **Mehari**, che hanno visto nel **Pan** lo scenario privilegiato. Sempre sul tema della legalità, molto importante è l'**assem-**

«Con i sacrifici degli ultimi due anni, i tagli agli sprechi, l'adesione al decreto 174 sul pre-dissesto ed i fondi avuti dal governo per pagare i creditori, stiamo migliorando nel Trasporto pubblico locale. Devo dire grazie soprattutto ai napoletani che hanno tollerato disservizi quando le casse erano vuote e mancavano i soldi anche per la manutenzione»

**blea napoletana antiracket e antiusura** del 7 ottobre, che dimostra, ancora una volta, la nostra volontà di essere in prima fila su questi temi.

La città di Napoli è stata la prima città della Regione Campania che 12 anni fa ha avviato una politica attiva ed efficace di promozione e sviluppo dell'associazionismo no profit antiracket e di prevenzione e contrasto dell'usura. Sono molto orgoglioso di ciò.

Come sono molto orgoglioso che Napoli abbia aderito anche alla **Campagna Nastro Rosa**, ideata negli Stati Uniti da Evelyn Lauder e promossa in oltre 70 nazioni con l'obiettivo di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne circa l'importanza vitale della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori al seno. Anche così dimostriamo la particolare cura che esprimiamo nei riguardi delle **donne**. Napoli ha allarmanti primati di inoccupazione femminile, e una politica di genere orientata alla salute, al benessere e, soprattutto, all'occupazione femminile, è strategica per mettere a frutto un grande capitale umano non adeguatamente valorizzato.

Voglio esprimere, infine, un mio ultimo pensiero per l'inaccettabile **strage di migranti di Lampedusa**, che ha segnato, in modo drammatico, i giorni scorsi. Una strage figlia di una inadeguata normativa in materia, che ha colpevolmente trasformato temi sociali come le migrazioni in questioni di ordine pubblico. No, **non possiamo voltarci dall'altra parte**. L'Italia fa strame di pietà e giustizia e viola il diritto internazionale e la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Siamo stati censurati dalla Corte Europea di Strasburgo, dall'Alto Commissariato Onu, da Ong come "Medici senza frontiere" e "Amnesty International". L'**inadeguatezza** della nostra normativa è oramai palese.

All'Europa non servono pattugliamenti e sentinelle o frontiere che dividono, ma **confini che uniscono**. Senza i migranti, tante imprese chiuderebbero e non avremmo neanche un adeguato gettito fiscale per mantenere il nostro Stato sociale, contro il quale i neoliberalisti invocano tagli draconiani.

I martiri di Lampedusa, fra l'altro, erano **richiedenti asilo** che cercavano di raggiungere i Paesi del Nord Europa, ed erano solo di passaggio in Italia. È ne-

cessario che il Governo garantisca loro un **corridoio umanitario**.

Di fronte a queste stragi del mare, dobbiamo interrogarci su che strada occorra percorrere ora. La strada dei **diritti umani**, universali e inclusivi. Della **legalità internazionale**, che ci impone di sbarazzarci della Bossi-Fini. Della **pietas cristiana**, dell'**accoglienza** e non della militarizzazione del mare.

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**CAMPAGNA NASTRO ROSA PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO**  
Prenota una visita presso la Sezione Provinciale LILT più vicina, la trovi su [www.lilt.it](http://www.lilt.it)



Sconfiggiamo il tumore al seno.  
**SIAMO PIU' FORTI INSIEME.**

THE ESTÉE LAUDER COMPANIES  
BREAST  
CANCER  
AWARENESS  
CAMPAIGN

A sostegno dell'informazione e della ricerca medica. Unisciti a noi su [nastrorosa.it](http://nastrorosa.it) e [facebook.com/bcacampaign](https://facebook.com/bcacampaign)

SOS LILT  
800 998877

f lilt nazionale

 **LILT**  
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI  
prevenire è vivere



Ministero della Salute

# «Abbiamo fatto rivivere l'orgoglio del popolo napoletano»

di Umberto Zoccoli, *dirigente del Servizio Cerimoniale*

**P**er il 70° Anniversario delle Quattro Giornate di Napoli, il sindaco **Luigi de Magistris** ha istituito, nello scorso mese di giugno, un “**tavolo di lavoro**” a cui hanno aderito tutte le componenti della nostra Città. Organismi, associazioni, Municipalità, mondo della cultura e dello spettacolo, Università, sindacati e, soprattutto, **Anpi ed Istituto Campano per la Storia della Resistenza “Vera Lombardi”**. Al professor **Guido D’Agostino**, presidente dell’Istituto, è stato affidato il coordinamento scientifico e a me quello tecnico-organizzativo.

È stata un’**esperienza entusiasmante e coinvolgente**, perché l’intento è stato quello di far rivivere, secondo una definizione appropriata di D’Agostino, “**l’orgoglio del popolo napoletano**” che settant’anni fa ha reagito, **primo in Europa**, alla barbarie nazifascista, rendendosi protagonista di una **fase storica di cruciale importanza e straordinario valore per la nostra città**.

Il **programma** veniva quotidianamente arricchito, e da subito è parsa viva la **partecipazione** di quanti proponevano iniziative, anche semplici, per contribuire a ricordare quella pagina storica. Il **Presidente della Repubblica** aveva comunicato la sua partecipazione all’evento, e ciò ha naturalmente reso più autorevole e prestigiosa la ricca serie di appuntamenti definita e concordata. Le iniziative sono state caratterizzate da **mostre, spettacoli** – tra cui quello in memoria di **Salvo D’Acquisto** in piazza del Plebiscito a cura dei Carabinieri, **Napoli ‘43** di **Enzo Moscato** rappresentato al Teatro Nuovo e quello degli allievi della scuola di recitazione, andato in scena al Teatro Diana –, proiezioni del famoso capolavoro cinematografico di **Nanni Loy**, **dibattiti** e **manifestazioni**.

Uno dei momenti più toccanti ed emozionanti al **Bosco di Capodimonte**: in collaborazione con la **III Municipalità**, all’ingresso di Porta Piccola ed all’interno del Parco, sul luo-

go della fucilazione di martiri delle Quattro Giornate, sono state scoperte lapidi e deposti fiori per ricordare il **sacrificio** di donne, uomini e bambini in quel terribile e drammatico settembre 1943.

La **cerimonia centrale** delle celebrazioni si è svolta sabato 28 settembre. Alle 9, con l’accompagnamento della **Fanfa storica dei Vigili del Fuoco**, è partito un **corteo** con in testa il **Gonfalone** della Città di Napoli – che, ricordiamo, è decorato di **Medaglia d’Oro al Valore Militare** proprio per le Quattro Giornate –, seguito dagli Stendardi delle Città Medagliate di tutta Italia e dai Labari delle Associazioni combattentistiche, tra le quali l’Anpi e l’Istituto Nazionale del Nastro Azzurro, che tanto hanno contribuito alla **lotta di Liberazione**. Il corteo ha raggiunto il **Maschio Angioino**, dove, nella Sala dei Baroni, c’è stato l’intervento, emozionante, del Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, che ha ribadito – alla presenza di autorità nazionali ed internazionali

**Le celebrazioni organizzate dal Comune di Napoli in occasione dell’Anniversario**

e, soprattutto, di giovani studenti delle scuole napoletane – il **valore della memoria storica** quale fondamentale risorsa per non ricadere negli errori del passato. I discorsi precedenti sono stati: del sindaco, del presidente dell’Anpi Napoli, **Antonio Amoretti**, e del presidente dell’Istituto Campano per la Storia della Resistenza, Guido D’Agostino.

Altra significativa iniziativa si è avuta con il corteo che **dal Liceo “Sannazaro” allo Stadio “Collana”** (che presto, speriamo, sarà denominato “**Stadio della Liberazione**”) ha rievocato il percorso funebre che accompagnò le salme dei napoletani trucidati durante le Quattro Giornate.

Sono convinto che il 70° Anniversario degli ultimi giorni di settembre 1943 sia stato ricordato in modo non sterile e meramente celebrativo, ma che abbia costituito una **bella pagina civile** per la nostra città e per il Comune di Napoli, che ne ha fortemente voluto la realizzazione.

Conoscere i più significativi  
eventi storici del passato  
serve a vivere meglio il presente

# Una importante lezione di memoria per le giovani generazioni

di Alessandra Clemente, assessora ai Giovani e Politiche Giovanili, Creatività e Innovazione

**C**ìò che ci ha spinto a promuovere e a realizzare la manifestazione **Napoli è libera** è stata la necessità di dare nuova linfa alla lezione della **Resistenza Partigiana**, occupandoci dell'oggi, di quelle che sono le nuove e sempre più complesse "resistenze".

Essere giovani a Napoli è un esercizio quotidiano di resistenza, e le **Quattro Giornate di Napoli** rappresentano una storia che i ragazzi napoletani sentono istintivamente propria, ma di cui abbiamo bisogno di riappropriarci compiutamente per farla divenire "benzina" del nostro presente, coscienza critica e traiettoria del futuro.

L'iniziativa, che ha avuto come protagonisti giovani studenti e non solo, ha accresciuto il **valore della memoria** tra i giovani. La memoria può cambiarti come persona, e in quest'ottica diviene **diritto**. Il primo diritto dei giovani: quello di credere nel cambiamento, crescere, diventare cittadini migliori.

L'esempio della Resistenza napoletana al nazifascismo, tenuto vivo e narrato in occasione della manifestazione nello "Stadio della Liberazione" dai massimi esponenti

dell'**Anpi Campania**, ha consegnato a tutti i ragazzi presenti una lezione di memoria importante: quella della coincidenza tra pensiero e azione, del sovrapporsi necessario tra visione politica e comportamento morale.

Una lezione etica, personale, ancor prima che politica, e per questo tanto più preziosa per la nostra città e per le "nuove resistenze" napoletane alle nostre contemporanee forme di nazifascismo come la camorra, la corruzione, la violenza, l'inciviltà quotidiana.



## «La capacità di ricordare è la vera essenza di un popolo»

a cura di Bruno Di Maro e Patrizia Manzoni

**A** Napoli è stata conferita la **Medaglia d'Oro al Valor Militare per le Quattro Giornate** con la seguente **motivazione**: “Con un superbo slancio patriottico sapeva ritrovare, in mezzo al lutto e alle rovine, la forza per cacciare dal suolo partenopeo le soldatesche germaniche sfidandone la feroce disumana rappresaglia. Impegnata in un'imparsi lotta col secolare nemico, offriva alla Patria, nelle Quattro Giornate di fine settembre 1943, numerosi eletti figli. Col suo glorioso esempio additava a tutti gli italiani la via verso la libertà, la giustizia, la salvezza della Patria”.

Chiediamo al professor **Guido D'Agostino**, presidente dell'**Istituto Campano per la Storia della Resistenza “Vera Lombardi”**, alcune considerazioni sulle Quattro Giornate, di cui si è appena celebrato il **70° Anniversario**.

«A mio avviso la motivazione che accompagna la concessione della Medaglia d'Oro allude ad alcuni fattori ed elementi di estrema importanza e storicamente assai fondati. Mi riferisco a dove si accenna alle condizioni di assoluta sofferenza della comunità cittadina, messa alla disperazione assoluta da tre anni di guerra – e di guerra, non dimentichiamolo, che è autentica “guerra contro i civili”, a differenza di quanto accaduto nella prima guerra mondiale – e dunque, nelle aspettative dei più, resa inerme e inerte. Viceversa, le cose non stavano così, e i napoletani e le napoletane dissero “basta” e decisero che era giunta l'ora di riprendere nelle proprie mani il loro destino. In più, è chiaramente indicato come l'esempio venuto da Napoli costituiva il prezioso ammonimento a tutto il Paese su quello che sarebbe dovuto essere, e di fatto fu, il percorso da compiere: vale a dire, insorgere contro nazismo e fascismo



recuperando libertà e dignità. Era la strada maestra che avrebbe portato l'Italia intera al glorioso 25 aprile del '45. In maniera un po' provocatoria – lo ammetto – sono solito dire che il fascismo è sceso da nord verso sud, e che dal Mezzogiorno è invece partito l'antifascismo e la lotta di liberazione. Ma a parte considerazioni di questo tipo, non si può che ricordare con orgoglio l'esperienza di 70 anni fa e sentirsi fieri di appartenere alla Città, prima metropoli europea a ribellarsi al più poderoso esercito del tempo, che non era affatto in disarmo, sulla via del ripiegamento difensivo ma anzi riteneva, ancora sul finire del '43, che la guerra avrebbe potuto vincerla».

**Le Quattro Giornate di Napoli rappresentano l'unica sconfitta popolare subita dall'esercito nazista. A suo parere, come mai tale rivolta di liberazione è partita dal popolo napoletano?**

«Si tratta probabilmente del punto più delicato: spiegare “come mai” la rivolta è partita proprio da Napoli. Intanto, la domanda tradisce in qualche modo la sorpresa; alcuni storici, non a caso, hanno tirato in ballo la natura “vesuviana” dei napoletani, facili ad accendersi come il vulcano e poi a spegnersi dopo essersi sfogati. Oppure hanno parlato delle Quattro Giornate come di un “moto tellurico”, un terremoto improvviso, imprevisto e subitaneo. Tali accostamenti tradiscono la difficoltà ad inquadrare il tema: sotto tale profilo, devo dire che sono molto più convincenti le analisi che chiamano in causa comportamenti e sentimenti più decisamente “politici”, una coscienza spesso silente ma sicuramente antifascista, sia di matrice classista, operaia, che di natura intellettuale, culturale. Persino la “spontaneità”, anch'essa considerata la cifra tipizzante l'insorgenza, si è voluto veder-

## Intervista al professor Guido D'Agostino, presidente dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza "Vera Lombardi"

la nei termini della confusione, dell'assenza di progettualità, piuttosto che espressione di creatività e di una particolare, istintiva politicità. Nella nostra città, e tra la nostra gente, a fine settembre di 70 anni fa, è come si siano intrecciati più fili, diversi tra loro e provenienti da ceti e situazioni diverse. E però, si son miscelati e fusi in un'azione intensa, partecipata, mirata ad un obiettivo comune e alto».

### **Come definisce la grande unità d'intenti di quella parte considerevole di napoletani che hanno lottato nelle Quattro Giornate?**

«A chi come me di mestiere professa la storia, sorprende meno l'unione tra borghesi, proletari, popolani; di uomini e donne; adulti e ragazzi (senza cadere nell'epica degli "scugnizzi" protagonisti principali degli eventi); civili e militari; studenti e docenti. È già successo altre volte nella storia multisecolare della città "l'unione dei ceti" – come si diceva – e ne sanno qualcosa gli Spagnoli, che nel Cinquecento e Seicento l'hanno sperimentata con preoccupazione e l'hanno sempre temuta come la peggiore evenienza. In effetti, un popolo diviso fa meno paura ai governanti; ma nel caso di Napoli, oltre alla reattività soggettiva e alla natura unificante dell'obiettivo – superiore e comune – c'è anche un dato che attiene alla relazione che i napoletani intrattengono con il potere e con chi lo incarna, fatta di interesse e passione, se corrisposti, ma di sfiducia – fino all'odio – quando si accorgono di essere stati traditi e/o abbandonati a se stessi».

### **I napoletani erano assillati da gravi problemi di sopravvivenza, sia fisica che morale. Dove hanno trovato la forza per organizzarsi e reagire, senza neanche la presenza di una vera guida?**

«Sulla questione della mancanza di "guide" o di particolari strutture o forze in grado di organizzare e dirigere, c'è da dire che il più delle volte il processo che agita o spinge il popolo ha fasi iniziali più spontanee e occasionali, le quali via via cedono il passo a fasi successive ben più mature e finalizzate. Anche nel nostro caso, i "capi" sono emersi, specie tra quadri con esperienza militare o politica pregressa; forse si potrebbe anche definirli come "avanguardie interne", cioè di persone che emergono nel fuoco del movimento di lotta, perché riconosciuti dall'interno e dal basso. Difficile, altrimenti, pensare a semplici popolani in grado di sminare l'acquedotto, o capaci di guidare episodi assai accesi, quali

quelli intervenuti al Vomero, all'Arenella, alla Sanità, a Materdei».

### **A Napoli e alla memoria dei suoi giovanissimi partigiani delle Quattro Giornate è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valore Militare. Lei ritiene esaustiva la motivazione ufficiale del conferimento oppure avrebbe aggiunto qualche altro punto?**

«Ho già detto del ruolo dei giovanissimi, ai quali è stato riconosciuto il sacrosanto merito di combattenti e di martiri. Aggiungo ancora che l'enfasi posta sul loro ruolo è stata intenzionalmente coltivata ed accentuata, sia per indurre la convinzione della pochezza di un esercito (quello tedesco) sconfitto da ragazzi; sia per depotenziare la politicità del movimento e tenere tranquilli i napoletani, lontani dalla tentazione di riprovarci. È forse il caso di riflettere su cosa sarebbe successo se tedeschi e angloamericani si fossero scontrati, a sangue, all'interno del perimetro cittadino! Le Quattro Giornate hanno impedito che ciò avvenisse, così come hanno sviato i tedeschi dal loro intento di rastrellare gli ebrei presenti in città. Certo, si è pagato un prezzo altissimo, di centinaia e centinaia di morti: tra questi, i quattro piccoli e coraggiosi martiri di cui si è detto».

### **Per la generazione degli attuali giovani napoletani, le Quattro Giornate rappresentano una vicenda non vissuta personalmente e quindi una ricorrenza "sentita" allo stesso modo di altre vicende storiche. Cosa può dire e consigliare ai giovani per preservare la memoria di un avvenimento di così grande importanza per la città di Napoli?**

«Sostengo da sempre che chi non c'era allora, e a maggior ragione i giovani e giovanissimi di oggi, ha diritto alla memoria, mentre per coloro che c'erano, o quelli della mia generazione, e appena successive, esiste il dovere di consentire la fruizione libera e integrale di tale diritto. Quanto alla memoria in sé, avverto ancora una volta che essa ha a che vedere con il passato, come è ovvio, ma più ancora riguarda il presente e il futuro. La memoria, dunque, come progetto, come risorsa che ci guidi nel futuro, nella parte di vita che abbiamo da vivere ancora e che ci preoccupa e spaventa di più. Peraltro, come ha detto qualcuno, la capacità di ricordare costituisce la vera essenza di un popolo, di una comunità. Noi tutti, nel 70° Anniversario, abbiamo cercato di dimostrare che è proprio così».

## Come salvammo il Parker's

di Bernardo Leonardi

Il ricordo inedito di un episodio dell'insurrezione del '43

**N**el 1943, e solo fino al mese di settembre, Napoli soffrì **181 allarmi e attacchi dal cielo**, con un bilancio di oltre **3mila morti e innumerevoli feriti**. Case, depositi, magazzini, trasporti, impianti portuali e industriali danneggiati in modo grave. La città era **sanguinante e in ginocchio**.

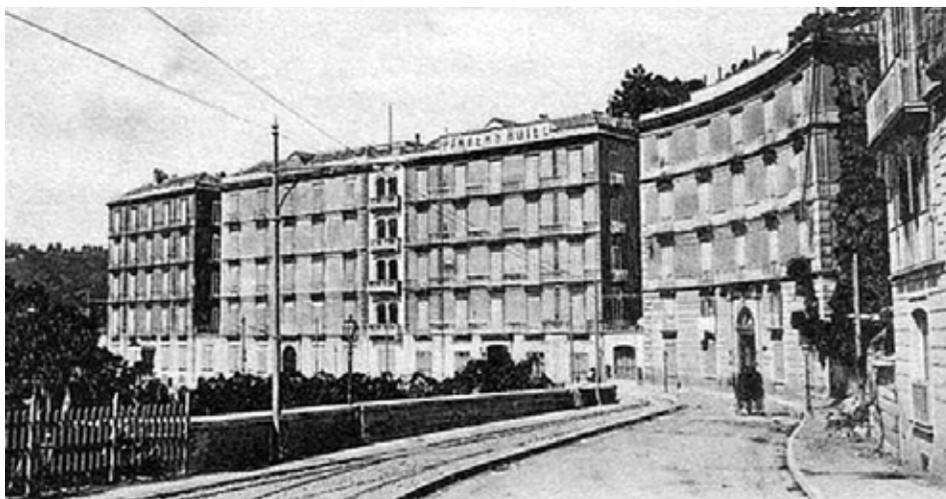
Allora **Mario Roseto** era un giovane di diciotto anni a cui la vita non

aveva fatto nessuno sconto. Oggi desidera **rievocare** quei giorni, nella speranza che fotogrammi della sua vita possano contribuire alla tutela del ricordo e all'affermazione dei valori delle **Quattro Giornate** di Napoli.

### Signor Roseto, quale immagine le torna alla mente come preludio ai fatti di settembre del '43?

«Passeggiavo con un amico a San Pasquale a Chiaia quando, all'improvviso, intorno a noi fu un crescendo di grida gioiose: "È fernuta 'a guerra. È fernuta 'a guerra". E chi se lo dimentica: era la serata di mercoledì 8 settembre 1943 quando la città sembrò impazzire dalla felicità. Da poco la radio aveva fatto sentire la voce del maresciallo Badoglio. Il Capo del Governo aveva letto il proclama dell'armistizio. Tutti pensammo davvero alla fine di un incubo fatto di morte, fame, distruzione. Ma dopo qualche giorno le cose si rivoltarono».

**I tedeschi, fino allora alleati, adesso erano un esercito d'occupazione. E le minacciose ordinanze volute dal colonnello Schöll gettavano di nuovo la città nel terrore.**



*L'albergo Parco, oggi Grand Hotel Parker's, in una immagine dei primi del Novecento*

«Prima il comandante tedesco fece ordinare al prefetto Domenico Soprano il coprifuoco, la consegna delle armi, lo sfollamento dalla fascia costiera. Poi, il 22 settembre fu diffuso l'ordine che gli uomini nati dal 1910 al 1925, l'anno mio, dovevano presentarsi nei centri di raccolta per essere avviati al *servizio obbligatorio del lavoro nazionale*».

### Era una trappola, in realtà si trattava di deportazione.

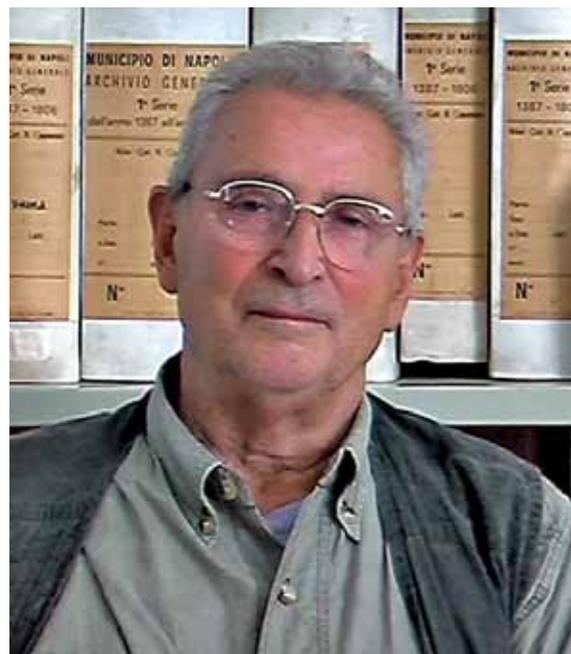
«Infatti, e i napoletani lo capirono. Si presentarono solo in 150 sui 3mila previsti, e così cominciarono i rastrellamenti. Io e tre amici ci nascondemmo in una cava nella zona dell'Olivella, a Montesanto. Restammo lì per una settimana circa mangiando quel poco che la madre di uno di noi riusciva a trovare e a portarci. Poi arrivò la notizia: "Napule s'è ribellata. Stamme cacciando 'e tedesche!". Uscimmo dal nascondiglio e, tra una gran confusione, decidemmo di recarci alla base navale al Molosiglio. Ci procurammo delle armi e qualche galletta da mangiare, poi arrivammo a via dei Mille. Insieme ad altre persone armate decidemmo di proseguire verso il Corso e avvicinarci al comando germanico; si diceva che i nazisti lo stavano lasciando in fretta e furia. Mentre procedevamo con circospezione nel timore dei cecchini fascisti e delle pattuglie tedesche, fummo raggiunti da un ufficiale italiano: "Mi servono quattro o cinque persone per presidiare l'albergo Parco al Corso Vittorio Emanuele [l'attuale Grand Hotel Parker's, storico e raffinatissimo campione dell'alta tradizione alberghiera partenopea, all'epoca sede del comando militare tedesco, n.d.r.]"».

All'alba del 29 settembre, infatti, il colonnello Schöll, preoccupato dall'evolversi dell'insurrezione popolare, aveva ordinato l'abbandono dell'albergo e l'installazione del comando in luogo più sicuro, nella campagna tra Giugliano e Marano.

«Io e qualcun altro ci offrimmo volontari. Dopo poco eravamo nell'albergo, ormai deserto, con la consegna di difenderlo anche da tentativi di saccheggio. Perlustrammo dappertutto: in quelle stanze potevano essere nascoste trappole mortali. Alla luce di qualche candela, e mentre dalla città giungeva l'eco di spari ed esplosioni, ci inoltrammo pure nelle cucine e nelle cantine. C'erano delle casse. Una era aperta e conteneva dei panetti, come forme di burro, con la scritta "gelatina". Da là dentro veniva uno strano tic-tac».

#### Capiste immediatamente di che si trattava?

«Eravamo giovani, non fessi. Dissi: "È esplosivo! Quelli hanno minato tutto". Raggiungemmo subito la strada e ci portammo al vicino albergo Bellavista [oggi Hotel Britannique, n.d.r.], al sicuro da un'esplosione ma in grado di continuare a sorvegliare l'edificio. In più, si era fatto buio e sarebbe stato imprudente spostarsi oltre. Al mattino andammo dal proprietario del "Parco"; parlammo con il figlio, il signor Hans [Hans Loeliger, n.d.r.], dicendogli del grave pericolo. Era il 1° ottobre. Ci arrivò la notizia che avanguardie alleate erano entrate in città, così il signor Hans decise di chiedere aiuto a loro. Si avviò con la sua auto e dopo circa due ore



Il signor Mario Roseto

fece ritorno accompagnato da jeep americane. I militari ci chiesero di chiudere quel tratto di strada. Passò un tempo che ci sembrò infinito, poi risalirono dalle cantine dell'albergo annunciando che gli inneschi erano stati neutralizzati. L'edificio era salvo. Il proprietario ci mostrò la sua riconoscenza offrendoci di rimanere e dargli una mano a rimettere un po' d'ordine. Accettammo, ed eravamo ancora lì quando gli americani installarono nell'hotel il loro comando. Con i *paisà* furono i giorni del pasto sicuro e delle sigarette che, ad essere sincero, utilizzammo pure per qualche piccolo *business*».

Cronache e ricostruzioni storiche dell'insurrezione del 1943 riportano **versioni differenti** dell'episodio. Qualcuno ha scritto che furono i **camerieri** dell'albergo a scoprire le mine. Secondo altri, militari della Wehrmacht in fuga avvertirono degli ordigni un **nobiluomo** napoletano, e questi si sarebbe adoperato per farli disinnescare.

L'azione del Roseto e dei suoi compagni scongiurò danni ben più gravi della sola distruzione dell'edificio. L'ordine, pare impartito direttamente da Hitler, era di ridurre Napoli in **fango e cenere**, ma l'incalzare inarrestabile dell'insurrezione popolare non ne consentì l'esecuzione. Nella fretta della fuga i guastatori tedeschi minarono con cariche a scoppio ritardato impianti, industrie, edifici pubblici, strade e ponti: una **vile vendetta** nei confronti della **prima grande città europea capace di scacciare le truppe naziste**. Tragici esempi di cosa sarebbe potuto accadere anche al Corso Vittorio Emanuele furono l'esplosione che il 7 ottobre squassò il **Palazzo delle Poste** provocando decine di morti e centinaia di feriti, quella di cinque giorni dopo in una caserma della zona orientale con 25 morti e 50 feriti, e l'altra del giorno 16, a Santa Lucia, dove si contarono 5 vittime e 30 feriti.



Un gruppo di insorti

## «Sarò vicino a tutti i dipendenti, per far sì che possano eccellere in qualità ed efficienza»

a cura di Gaetano Coppola, *staff assessorato al Personale*

**A**ssessore Moxedano, tempo fa lei venne segnalato dal più grande giornale del Sud per la sua presenza assidua alle sedute del Consiglio Comunale: su un totale sostanzioso, lei non era mai risultato assente.

«Quanto mi ricorda mi fa andare indietro nel tempo, a quando iniziai questa mia entusiasmante avventura: alle mie prime esperienze nel campo politico, al lavoro svolto con le Amministrazioni Bassolino e Iervolino, fino all'incarico di capogruppo consiliare dell'Idv. Ero giovane, e subito m'imbattei in questa macchina pachidermica, nella quale mi sono "affinato" e formato. Essere assessore è per me, oggi, un vanto e un orgoglio».

Lei proviene da una delle zone più problematiche della città ovvero dal quartiere Miano-Piscinola. Zone difficili, che pongono forti interrogativi e reclamano soluzioni. Tuttavia, l'orgoglio di tutta la città è che proprio dalle periferie può uscire del buono. Oggi, infatti, lei ricopre l'incarico di assessore al Personale della terza città d'Italia, ed al suo assessorato fanno capo più di 9mila dipendenti. «L'orgoglio è maggiormente mio, e l'aver raggiunto questa carica mi investe di responsabilità, di un peso



## Intervista a Franco Moxedano, assessore al Personale del Comune di Napoli

rilevante, che mi terrà impegnato con tutte le mie forze. Cercherò di tenere fede alla mia tenacia per far sì che tutti i dipendenti del Comune di Napoli possano eccellere in qualità ed efficienza per migliorare sempre più la Pubblica Amministrazione, per contribuire qualitativamente al rilancio della città».

### **Quali sono le linee programmatiche che lei ha tracciato per raggiungere i suoi obiettivi?**

«Partendo dall'assunto che qualsiasi lavoratore può ritenersi felice soltanto quando la sua attività lavorativa gli fa raggiungere livelli di soddisfazione sia economica che umana, il mio ideale sarebbe quello di poter conoscere le preferenze lavorative dei dipendenti, al fine di individuare le mansioni nelle quali essi trovino più soddisfazione: quelle nelle quali ognuno possa esprimersi e sentirsi gratificato. Speriamo che la crisi si risolva al più presto e che cessino i tagli ai Comuni, in modo da poter pensare anche a gratificazioni remunerative».

### **I problemi per il suo Assessorato sono tanti, in una città di per sé difficilissima.**

«Ho sempre amato le sfide e mi sono posto in gioco da sempre, sin dal primo giorno della mia attività politica. Ed ho il vantaggio che questa attività mi piace, cosa che mi faciliterà nell'essere un buon amministratore. Ho una famiglia che adoro ed ho cercato di portarla avanti con sacrifici, amore, correttezza. Ho cercato di educare i miei figli ai miei stessi principi: l'onestà, l'amicizia, il rispetto delle regole. Nel contempo, ho amministrato la mia famiglia con parsimonia, prudenza e lealtà. Allo stesso modo, voglio ora condurre la mia attività di assessore per i 9mila componenti di questa mia nuova "famiglia". Cercherò di ascoltare tutti coloro che intenderanno sottopormi le loro problematiche e, per quanto mi è dato, cercherò in ogni modo di venire incontro alle necessità espresse».

**Rilanciare la città di Napoli è un'impresa non semplice.**

### **In che modo lei pensa di potersi contribuire col suo assessorato?**

«Il mio impegno sarà quello di essere vicino al personale, sforzandomi di soddisfare i bisogni di vivibilità ambientale sul posto di lavoro, stimolandoli all'accrescimento delle linee comportamentali di gentilezza, cosa che invero già possiedono, nei confronti dei cittadini. Ho in programma la formazione per il personale rivalutando le professionalità di quanti operano nell'azienda Comune, per rendere più snella, veloce ed efficiente la macchina comunale».

### **Dal suo operato si evince il suo passato trascorso all'Assistenza all'Infermo nell'Ospedale "Antonio Cardarelli" di Napoli, che senz'altro le ha lasciato un segno.**

«L'esperienza nell'Ospedale più grande del Sud Italia mi ha naturalmente segnato. In un contesto così particolare qual è quello di un ospedale, ho ricevuto lezioni di vita che non si possono ricevere dalla scuola né da qualsiasi altra agenzia formativa. Ho iniziato la mia attività lavorativa al "Cardarelli", dove ho assimilato l'alto senso del servizio al bisognoso ammalato. Oggi, anche se in forma diversa, voglio continuare a servirmi di questa mia esperienza, per soddisfare il bisogno civile dei cittadini, sforzandomi ed impegnandomi per far funzionare al meglio tutto lo staff della macchina comunale di questa grande città, che deve allinearsi alle grandi città del bacino del Mediterraneo e dell'Europa tutta».

### **Sogni nel cassetto?**

«Chi non ne ha, e soprattutto di questi tempi! Credo però nella fattività e nella capacità che ognuno di noi ha, o dovrebbe avere, di diventare l'artefice del proprio destino. Al di fuori di questo contesto, la speranza diventa pura o pia illusione. Bisogna rimboccarsi le maniche ed essere solerti nel cammino della vita, che è sempre in salita. Non ci sono soluzioni facili in questa difficile realtà economico-sociale. Ma sogno il rinnovamento generale del "sistema Napoli". Einaudi soleva dire: "Faccio ciò che devo, si farà quel che si può!". Ma il fare è il valore. Ed è vero».

**L'assessore Moxedano riceve i dipendenti, previo appuntamento,  
ogni lunedì dalle ore 15:30 alle ore 18  
nella sede dell'assessorato, al terzo piano di Palazzo San Giacomo**

## Insieme nello Sport

di Salvatore Santagata

L'impegno verso la **disabilità** non può e non deve essere soltanto un **concetto**. Rientra, senza alcun dubbio, tra i misuratori del grado di socializzazione di un Paese. Il processo di trasformazione del mondo della disabilità, iniziato negli anni Settanta, ha contribuito al cambiamento dell'approccio verso questo tema. Se prima la disabilità era sinonimo di **abbandono** e **isolamento**, oggi si ragiona, invece, in termini di **inclusione** e **integrazione sociale**, con l'intento di eliminare qualsiasi forma di **discriminazione**.

Purtroppo, non tutti i settori sociali hanno recepito questo cambiamento. Ci sono ancora resistenze che non permettono il totale abbattimento delle barriere che ostacolano il **processo di normalizzazione sociale** delle "diversità". Risulta ancora difficile far comprendere che l'integrazione della disabilità è un momento di **arricchimento**, di **valorizzazione** e **sviluppo** e non certo di involuzione.

La disabilità non va vissuta come una "vergogna". Episodi come quelli avvenuti ultimamente, che hanno visto alcuni genitori di alunni richiedere il trasferimento dei propri figli in altre sezioni o in altri istituti per la presenza di un bambino autistico in classe, sono deprecabili: questa è la **vera vergogna**, non certo la disabilità.

Chi ha ben compreso la giusta strada da seguire nella lotta alla discriminazione è il **mondo dello sport**. Ben consapevole dei benefici che l'attività fisica apporta a persone con disagio a vario livello, già nel lontano **1948**, a **Londra**, si tennero i primi **Giochi Paralimpici**, che videro la partecipazione di un considerevole numero di para e tetraplegici provenienti da varie parti del mondo. Furono questi gli albori del **Movimento Paralimpico**, la cui filosofia fondamentale è



quella di dare a queste persone le stesse opportunità ed esperienze di quelle raggiunte dagli atleti normodotati. Grazie al **Comitato regionale Coni Campania**, la nostra città è stata teatro di una festa di solidarietà riservata allo sport per disabili. Nella sua **undicesima edizione**, lo stadio "Collana", il **28 settembre**, ha accolto l'evento **Insieme nello Sport**, entrato

a far parte della tradizione sportiva della città. Vasta la partecipazione. Circa **2mila** i partecipanti provenienti da diverse associazioni e centri Campani.

Centinaia i volontari e gli operatori del settore, che grazie al loro impegno hanno dato vita ad una splendida giornata di integrazione. La parata dei centri e delle associazioni intorno alla pista di atletica dello stadio ha dato inizio alla manifestazione che, grazie anche alla bella giornata di sole, ha visto lo svolgersi delle **ventiquattro discipline** sportive praticate. Per tutti, la consegna di una medaglia di partecipazione, che ha contribuito ad accrescere la gioia dei ragazzi impegnati nelle "gare".

Le parole del presidente del Coni Campania, **Cosimo Sibilia**, confermano la riuscita della manifestazione: «La consistenza del numero e la gioia dei partecipanti a queste Olimpiadi napoletane esprimono la bontà di questo progetto, che fa sentire le persone con disabilità protagoniste nello sport».

Tra i presenti al "Collana": l'ex assessora comunale allo Sport, **Giuseppina Tommasielli**; il dirigente regionale del Ministero della Giustizia, **Claudio Flores**; il direttore generale della Direzione Scolastica Regionale, **Diego Bouché**; il presidente del Comitato Paralimpico Campano, **Carmine Melone**; **Margherita Dini Ciacci**, presidente Unicef Campania.

## Lib(e)ro Scambio, il Comune vicino agli studenti

**D**allo scorso 21 settembre ogni mercoledì e sabato presso la **Galleria Principe di Napoli** si tiene **Lib(e)ro Scambio**, il mercatino del baratto di **libri usati** organizzato dall'**assessorato ai Giovani** e dall'**assessorato al Lavoro** con delega alla Tutela del Consumatore con le associazioni **“Link”**, **“UDS”** e **Federconsumatori**.

L'iniziativa, che con l'inizio dell'anno scolastico incentiva il libero scambio dei libri di testo e di narrativa tra gli studenti delle scuole superiori e delle Università di Napoli, vuole dare risposta alle esigenze dei numerosi studenti e delle famiglie che all'inizio dell'anno scolastico ed universitario sono costrette a sostenere i **costi sempre più alti** dell'editoria.

L'iniziativa, partita in via sperimentale, grazie alla sinergia con lo sportello **Informagiovani** ubicato nella Galleria e grazie al successo riscosso nei primi appuntamenti, proseguirà nel corso del mese di ottobre anche ogni mercoledì. Fino a mercoledì 30 ottobre, quindi, ogni mercoledì dalle 15 alle 18 e ogni sabato dalle 12 alle ore 16, la Galleria Principe di Napoli si trasformerà in un centro di produzione e di scambio di un bene comune: la **cultura**.

«Riteniamo che la scuola e le rappresentanze studentesche abbiano un ruolo prioritario in questa iniziativa – commentano gli assessori **Alessandra Clemente** ed **Enrico Panini** –. Intendiamo non solo offrire un servizio sociale di sostegno alle famiglie e agli studenti, sempre più oberati dalle spese, ma anche un servizio culturale di ampio respiro a tutta la città: gli studenti, provenienti da diverse realtà, e non solo, avranno infatti modo di confrontarsi avvicinandosi in modo costruttivo e non speculativo alla fruizione della cultura».

L'iniziativa è anche un momento per i giovani studenti per incontrarsi e scambiarsi **buone pratiche** attraverso il recupero dell'antica tradizione del baratto, oltre che un modo per animare la Galleria Principe di Napoli, gioiello di arte ed architettura della nostra città che per l'occasione è tornato a splendere, grazie alla sinergia e al lavoro della **“Napoliservizi”** che ogni venerdì attuerà un servizio di pulizia straordinaria dei porticati del monumento.



## Puliamo il Mondo 2013, tante iniziative in città

di Giorgia Pietropaoli, *staff assessorato all'Ambiente*

**D**iventa protagonista! Diventa il custode del tuo territorio. È questo lo slogan che ha caratterizzato la XXI edizione di **Puliamo il Mondo**, iniziativa nazionale di volontariato ambientale promossa ed organizzata da **Legambiente**.

*Puliamo il Mondo*, versione italiana della campagna internazionale **Clean Up the World**, portata in Italia da Legambiente, ha avuto una fortissima diffusione sul territorio nazionale anche grazie alla **Rai**, che ne segue e promuove le iniziative. Anche quest'anno il Comune di Napoli e l'**Asia** hanno aderito con un fitto calendario di eventi. *Puliamo il Mondo* a Napoli è stata inaugurata, alla presenza del vicesindaco **Tommaso Sodano**, venerdì 27 settembre nel quartiere di Fuorigrotta ai **Giardini della Canzanella**, ripuliti dalla **cooperativa sociale "Ambiente Solidale"** insieme ai volontari delle scuole. Per l'occasione sono state interrate dieci piante di arancio, simbolo di una nuova attenzione che si vuol dare alla cura del territorio.

A seguire, Sodano ha presenziato alla seconda iniziativa in programma, dedicata alla tutela del patrimonio artistico pubblico presso la **stazione Metro di Materdei**, dove, in collaborazione con l'**associazione "Legambiente Neapolis 2000"**, **Metronapoli** e l'**Accademia di Belle Arti**, sono stati organizzati tour guidati al Metrò dell'Arte alla scoperta del patrimonio artistico presente negli spazi interni ed esterni della stazione ed illustrate le tecniche conservative adottate per la tutela delle opere. I restauratori dell'Accademia si sono invece dedicati alla rimozione dei graffiti sui pannelli artistici di **Lucio del Pezzo**. In contemporanea, la "task force" degli Uffici Opere Civili Metronapoli ha provveduto a rimuovere ulteriori graffiti presenti sulle

scale di ingresso e sulla guglia centrale della piazza.

Uno stand informativo è stato messo a disposizione dei cittadini nella mattinata di sabato 28 alla Rotonda Diaz, dove pure si è svolta un'interessante iniziativa di Legambiente che ha coinvolto gli alunni delle scuole del quartiere di Chiaia e molti volontari per la pulizia di un pezzo del Lungomare.

Sono stati, dunque, tre giorni interamente dedicati alla sensibilizzazione al **rispetto del territorio** con azioni concrete di pulizia non solo di strade, scalinate, specchi di mare ed opere d'arte ma anche e soprattutto di aree verdi, aiuole e parchi, tra cui l'aiuola dell'Isola di Arturo, il Giardino di Melissa, il Giardino di Alessia, il Giardino di Montale, i Giardini della Principessa Jolanda al Tondo di Capodimonte, il Parco Viviani e il Parco Virgiliano.



# Badanti, ora c'è il Registro

di Patrizia Manzoni

**G**li **operatori familiari**, meglio conosciuti come **badanti**, sono lavoratori che hanno svolto un percorso di formazione specifico nell'area dell'assistenza e della cura alla persona.

La costruzione di interventi per gli operatori familiari va affiancata ad un ripensamento dei **servizi domiciliari pubblici**, in particolare di quei servizi di **caregiver** a supporto dei soggetti svantaggiati.

Il **focus** è il nucleo familiare, che, quale soggetto "primo" di solidarietà parentale, negli ultimi decenni ha subito forti trasformazioni.

Sostenendo le famiglie nella cura e responsabilità verso le persone in difficoltà, si può garantire la permanenza di queste ultime nel loro ambiente familiare. La recente istituzione del **Registro Cittadino dei Badanti** guarda proprio in questa direzione, ed ha anche lo scopo di offrire una opportunità lavorativa qualificata a soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro.

Oggi i nuclei familiari – isolati e indeboliti dalla crisi del modello tradizionale di famiglia, intesa come risorsa e sostegno sociale – devono essere adeguatamente sostenuti e accompagnati. L'istituzione del Registro può ottimizzare e

riqualificare la capacità di offerta, manifestando un **riconoscimento** e una **pubblica visibilità** agli operatori che svolgono il servizio e sono in possesso di requisiti certificabili. Nel contempo, offre un "incoraggiamento" alla famiglia, aiutandola a scegliere percorsi di sostegno adeguati ed evitando il ricorso al "sommerso" del mercato del lavoro.

Il Registro vuole dunque essere uno strumento che facilita il difficile compito delle famiglie interessate all'individuazione di assistenti familiari adeguati. Il Badante, infatti, oltre ad avere caratteristiche di ordine pratico ed operativo che favoriscono migliori relazioni con la rete dei servizi territoriali sia pubblici che privati, con la sua attività garantisce il benessere e l'autonomia del soggetto svantaggiato nel suo ambiente familiare-domestico.

Il Registro permette di accrescere il **livello qualitativo dell'assistenza domiciliare** e può divenire un punto di riferimento importante per gli operatori e per gli utenti. In una delle ultime sedute del Consiglio Comunale, **Roberta Gaeta**, assessora al Welfare, ne ha sottolineato l'efficacia e la forte valenza socioculturale: uno strumento innovativo di Welfare partecipato, un esempio di buona pratica pubblica al servizio della persona.



## Siamo sempre più una *Smart City*

di Giuseppe Cozzolino

**T**ra le scelte strategiche assunte dall'Amministrazione Comunale all'indomani del suo insediamento, vi è l'adesione al principio di **Smart City**, cioè all'idea di determinare la capacità del territorio di trasformarsi da semplice agglomerato di cose e persone a *Smart Community* efficiente e socialmente innovativa, dove ogni euro investito in tecnologie è in grado di incidere direttamente sulla **qualità della vita** dei cittadini.

Gli **ambiti di intervento** sono la connettività e le telecomunicazioni, l'energia e la sostenibilità ambientale, trasporti e infomobilità, internet delle cose, sensori e videopresenza, social media e partecipazione, pianificazione urbana, marketing territoriale e turismo *smart*, qualità della vita e sistemi di teleassistenza, *open data* ed *open government*.

Alla luce di questo paradigma, che sta accumulando diversi enti, la manifestazione **Smart City Exhibition 2013** che si tiene a **Bolognafiore** il 16, 17 e 18 ottobre, si interroga su come saranno le **città del futuro**, quali strumenti potranno in essere e quali forme di *governance* adotteranno al fine di raggiungere i propri obiettivi. Una kermesse che rappresenta il luogo di confronto in Italia in cui confluiscono le più avanzate realtà del vivere urbano e delle comunicazioni a livello locale e centrale.

In che modo il Comune di Napoli si presenta all'evento? Innanzitutto ha approvato il **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile**, documento elaborato nell'ambito dell'accordo del Patto dei Sindaci, promosso dalla Commissione Europea, che dovrà portare, attraverso azioni concrete, ad una diminuzione delle **emissioni di CO<sub>2</sub>** rispetto al 2005 di circa il 25%, entro il termine

del 2020. Tra queste azioni vi è l'approvazione della delibera sugli acquisti pubblici verdi, riguardanti ogni tipologia di acquisto effettuato dall'Amministrazione Comunale, che deve avvenire in modo da conseguire un minor impatto ambientale. Inoltre, sono stati avviati incontri con la Ibm, l'Umpi e altre grandi aziende (Siemens, Enel, ecc.) per le sperimentazioni di illuminazione intelligente.

Il Comune di Napoli, inoltre, è membro dell'**Osservatorio sulle Smart Cities** promosso dall'Anci ed ha firmato la **Green Digital Charter** di Eurocities. La carta, sostenuta dalla Commissione Europea, impegna le città firmatarie a ridurre le emissioni inquinanti con l'ausilio delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict).

In concreto, l'Amministrazione sta declinando la sua visione di *Smart City* attraverso un'evoluzione dei propri procedimenti amministrativi, da rendere attraverso piattaforme telematiche, e l'adozione di un modello di *governance* capace di aggregare i diversi *stakeholders*, agevolandone la partecipazione ai progetti di cambiamento.

Tra i progetti già realizzati di innovazione dei servizi comunali vi è la carta dei servizi online **Altuoservizio** e la rete

pubblica gratuita wi-fi **Napoli Cloud City**, totalmente autofinanziata attraverso sponsorizzazioni private.

Ma il Comune non intende solo innovare i propri procedimenti interni, ma coinvolgere diversi **soggetti esterni**. A tal fine, è in itinere la costituzione dell'associazione senza fini di lucro "Napoli Smart City", che dovrà contribuire all'aggregazione di enti di ricerca, università, piccole e medie imprese, grandi gruppi aziendali, enti della Pubblica Amministrazione, per la



promozione di iniziative per la riduzione delle emissioni, l'efficientamento energetico, la mobilità sostenibile, l'utilizzo sempre più serrato delle fonti rinnovabili e l'utilizzo delle tecnologie Ict, con l'obiettivo di migliorare la qualità del vivere del cittadino.

In quest'ottica di coinvolgimento di tutta la cittadinanza, il Comune ha partecipato ai Bandi Pon emanati dal Miur sulle *Smart Cities and Communities* assieme ad università, centri di ricerca, aziende partecipate del Comune, medie e piccole imprese, grandi aziende e multinazionali, al fine di creare diversi **partenariati** che vedono il Comune proporsi come **incubatore di prototipi**. La formula vincente ha portato al finanziamento di **5 progetti** che vedremo svilupparsi sul territorio cittadino, per un contributo complessivo di circa **50 milioni di euro**.

#### **OR.CH.E.S.T.R.A – Organization of Cultural Heritage for Smart Tourism and Real time Accessibility**

Identificazione e catalogazione delle destinazioni di rilevanza turistico-culturale in cui il turista è protagonista nella creazione del sistema turistico esperienziale. Sviluppo di un sistema per il monitoraggio della mobilità dei flussi turistici all'interno del territorio urbano e generazione di modelli previsionali di gestione e pianificazione del sistema dei trasporti e della mobilità.

#### **AQUASYSTEM**

Istituzione di reti di monitoraggio quali-quantitative delle risorse idriche e di tutte le componenti del ciclo integrato delle acque; sistemi di supporto decisionale per la gestione di sistemi acquedottistici e di drenaggio urbano complessi; efficientamento energetico di tutte le componenti presenti; impianti pilota per la differenziazione delle fonti di approvvigionamento mediante reti duali domestiche.

#### **BIKE SHARING NAPOLI**

Una rete di ciclostazioni consente agli utenti di prelevare la bicicletta da uno qualsiasi di questi punti, raggiungere la propria destinazione e qui lasciarla in un'altra ciclostazione. Le stazioni verranno collocate sia in aree controllate di facile accesso (stazioni della metropolitana, ad esempio), che in aree aperte e videosorvegliate. Le ciclostazioni offriranno wi-fi gratuito e altre utility da fornire ai cittadini; serviranno per il monitoraggio dei flussi di traffico, "targettizzazione" degli utenti, impatto ambientale.



#### **CI.RO. CITY ROMING**

Sono infrastrutture di servizio realizzate presso le aree di parcheggio, con le seguenti funzionalità: produzione di energia; stazione di car e van sharing; punto di contatto multimediale con Ci.Ro. e la Pubblica Amministrazione.

#### **SANITÀ A.PPI.L. - Arte, innovazione e lavoro**

Il progetto si inserisce in un processo di valorizzazione delle risorse storico-artistiche del Rione Sanità e intende sperimentare nuove forme di fruizione dei beni storico-artistici, grazie all'uso di tecnologie ancora poco utilizzate dal tessuto sociale locale, con particolare attenzione alla capacità di diretto coinvolgimento dei cittadini.

#### **Degno di essere menzionato a parte è il progetto EDIFICI A CONSUMO ENERGETICO QUASI NULLO - Progetto per un edificio dimostrativo a Napoli**

Dal 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere "a energia quasi zero". Per quanto riguarda gli edifici pubblici, tale scadenza è invece anticipata al 31 dicembre 2018: praticamente domani.

Su impulso della Facoltà di Ingegneria della "Federico II", il Comune ha provato a saltare 7 anni in un sol colpo. In collaborazione con il Dipartimento di Energetica, Termofluidodinamica applicata e Condizionamenti ambientali, sono state stilate le linee guida per la progettazione e realizzazione di un edificio dimostrativo a fabbisogno energetico quasi nullo per Napoli e i climi temperati mediterranei. Nello specifico, lo studio prevede la realizzazione di un edificio a fabbisogno energetico quasi nullo che sorgerà a Soccavo in via Appio Claudio. In tale struttura il Comune collocherà gli uffici dell'area Ambiente. Questo edificio pubblico, farà da modello per tutti i fabbricati da realizzare a Napoli secondo i futuri standard sull'efficienza energetica.

## Approvato il Bilancio di Previsione

**D**ue giorni e mezzo di lavori per dare il via libera al nuovo **Bilancio di Previsione**, che l'Aula di via Verdi ha varato nel corso di una **lunga maratona** di lavoro in due sedute consiliari, il 16 e il 17 settembre.

Nella prima giornata sono state approvate le 12 delibere propeedeutiche al bilancio, riguardanti le aliquote dell'**Irpef**, l'**Imu**, la **Tares**, l'**imposta di soggiorno** e le tariffe dei

**servizi a domanda individuale.**

La seduta del 17 settembre ha visto invece un ampio dibattito sulla vera e propria delibera di Bilancio di Previsione (delibera di proposta al Consiglio n. 605 di approvazione del Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2013, con la Relazione Previsionale e Programmatica, il Bilancio pluriennale 2013-2015, di approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici, della Politica dei Tributi locali ed indirizzi per il contrasto all'evasione e all'elusione dei tributi locali).

La seduta si è protratta fino alle prime luci dell'alba del giorno seguente, quando, poco dopo le 4 del mattino, si è svolta la votazione finale. Il Consiglio ha così portato a termine la scelta di licenziare la manovra di bilancio già a settembre, evitando di utilizzare la proroga che, quest'anno, mette a disposizione dei Comuni una scadenza più lunga, il 30 novembre, per l'approvazione del previsionale. Una decisione, questa, dettata – come ha spiegato nella sua relazione introduttiva l'assessore al Bilancio, **Salvatore Palma** – dall'esigenza di rendere il più presto possibile effettivi gli interventi contenuti nella manovra accedendo alle risorse stanziare, un'opzione condivisa dal Consiglio comunale che, già durante i lavori preliminari svoltisi in **Commissione Bilancio**,



aveva raccolto il parere favorevole dei consiglieri di esprimersi al più presto sull'atto di previsione.

Il **dibattito**, come era nelle aspettative, ha registrato critiche, osservazioni, prese di posizione di consiglieri, spesso anche in **dissenso** alle indicazioni del partito di appartenenza, ma ha raccolto, soprattutto, numerose e dettagliate **proposte di modifiche e integrazioni**, contenute

nelle centinaia tra emendamenti, ordini del giorno e mozioni presentate.

Alla fine delle due giornate di lavori, sono stati infatti ben 70 gli ordini del giorno che, insieme a nove mozioni, hanno superato, in molti casi all'unanimità, l'esame dell'Aula, andando a completare le proposte dell'Amministrazione sulla destinazione delle risorse a disposizione.

Molti gli **argomenti trattati**: interventi di riqualificazione urbana e manutenzione delle strade, disagio sociale, occupazione e sviluppo, scuola, ambiente, la lotta all'evasione dei tributi e all'abusivismo nelle affissioni pubblicitarie, la manutenzione dell'edilizia residenziale pubblica, la riorganizzazione dei Mercati, l'eliminazione dei fitti passivi, le tariffe degli impianti sportivi, le scadenze di pagamento della Tares, la fuoriuscita dal pre-dissesto, la convenzione per lo Stadio San Paolo, la riorganizzazione del personale comunale ed, infine, lo sviluppo della trasparenza e della partecipazione.

Dai documenti approvati, come si vede dai grafici nella pagina a fianco, è emerso un ventaglio di **indicazioni** molto ampio e variegato, con suggerimenti di utilizzazione dei fondi di bilancio e di priorità da rispettare, venuti da tutte le forze politiche presenti in Consiglio, indipendentemente dalla



collocazione in maggioranza o all'opposizione. I documenti abbracciano praticamente **tutti i settori della vita cittadina**: sottolineata l'urgenza di interventi di riqualificazione urbana (lo si vede dal numero di documenti incentrati sull'argomento), tema molto ampio al quale si possono ricondurre gli interventi su strutture comuni, l'arredo di piazze e spazi urbani, l'illuminazione.

Un focus a parte, il Consiglio lo ha fatto sul problema delle **strade**, da sistemare e/o da rendere più sicure, soprattutto nelle zone periferiche.

Nel corpus dei documenti approvati, molto spazio è poi dedicato alle proposte di intervento sul **disagio sociale**, che vanno lette, per la centralità del tema lavoro, insieme a quelle per l'occupazione e lo sviluppo.

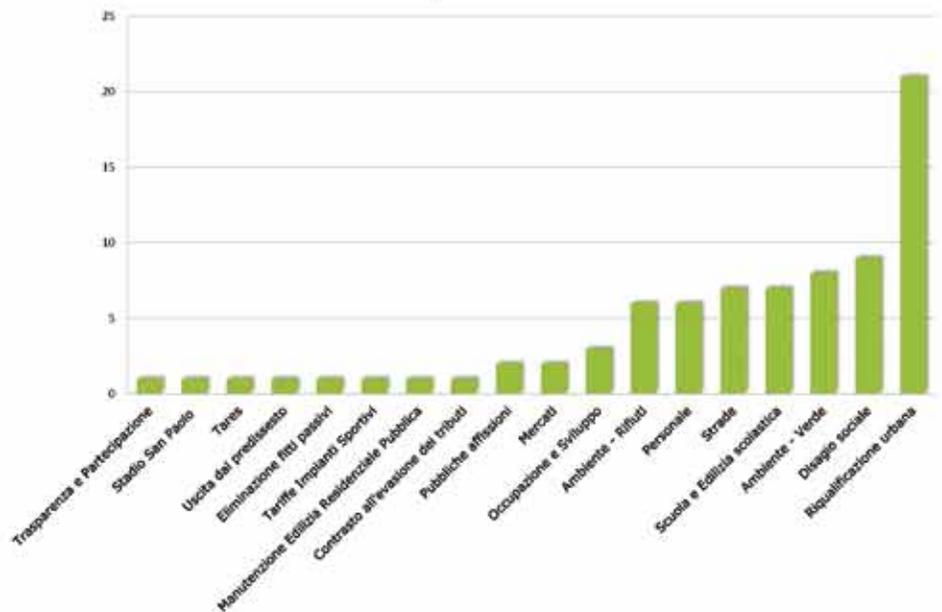
Molti gli interventi sulla **scuola**, sull'edilizia scolastica, ma anche sull'istituzione di borse di studio per studenti meritevoli.

Molto presente anche la **tematica ambientale**, sotto l'aspetto del ciclo dei rifiuti e sotto quello dell'aumento qualitativo e quantitativo delle aree verdi a disposizione dei cittadini.

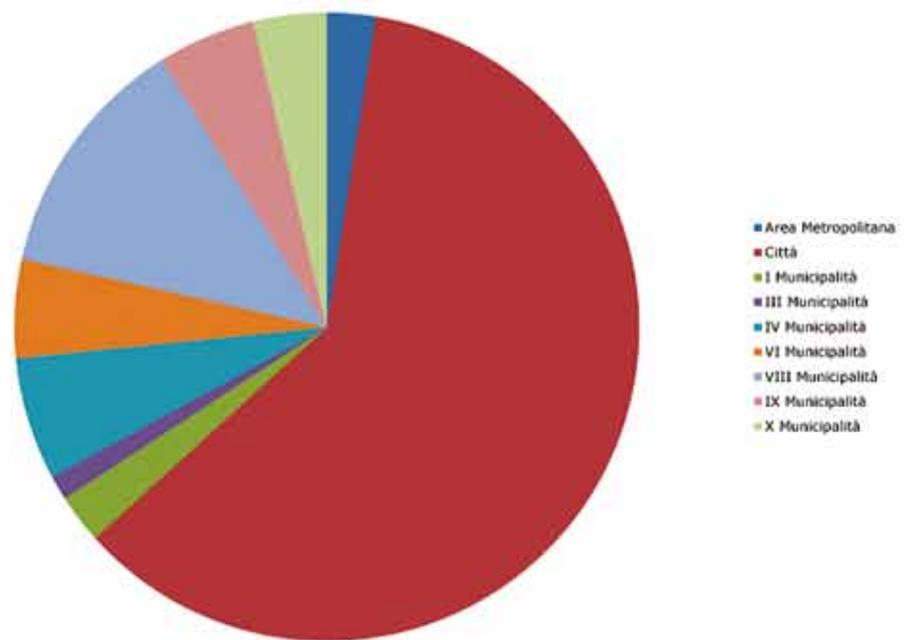
Interessante, anche, il grafico delle **realità territoriali municipali** di riferimento, con una netta prevalenza, tra le Municipalità coinvolte, della VIII e della IV. Sotto questo aspetto, è da notare che la dimensione metropolitana, seppure per il momento legata soprattutto alla questione dei rifiuti, comincia a farsi avanti anche nelle elaborazioni programmatiche dei consiglieri comunali di Napoli.

Le mozioni e gli ordini del giorno approvati nel corso delle due sedute dedicate al Bilancio di Previsione 2013 sono disponibili nelle pagine dedicate alle "sedute consiliari" nella "sala stampa" del Consiglio Comunale, sul sito istituzionale del Comune.

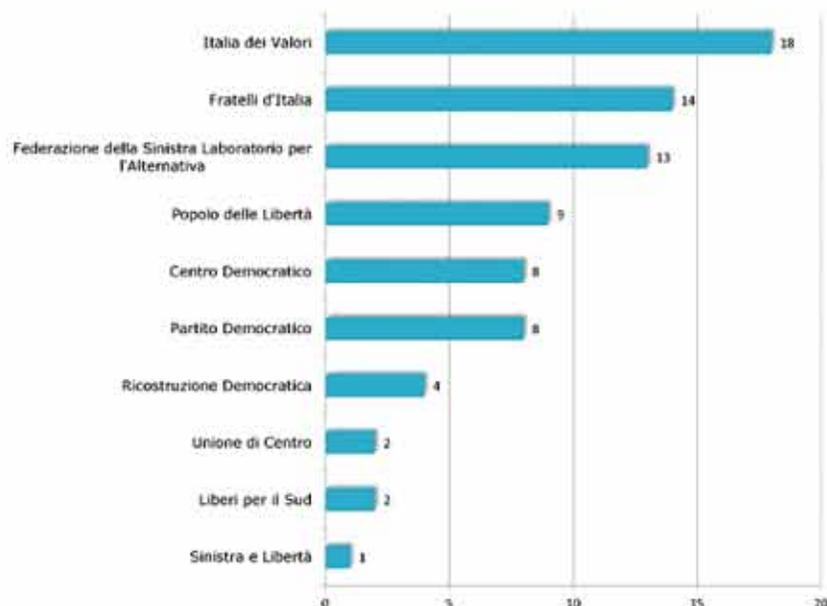
## Temi prevalenti



## Aree geografiche



## Gruppi politici (primo firmatario)



Pagine a cura dell'**Ufficio Stampa**:  
Mimmo Annunziata, Filomena Ausiello,  
Patrizia Melluso, Gabriella Carrino.  
Foto di Velia Cammarano  
e Antonio Capuozzo.

## La camorra negli occhi di quattro donne

«**G**ildo De Stefano costruisce una storia articolata e precisa, racconti che rappresentano il contro-canto felice e intellettuale che sorregge l'intero progetto intellettuale e ci riporta nel pieno della letteratura italiana che ha proprio nella dimensione del racconto (spesso breve) il termine di misura più propizio per una valutazione critica, giacché è in questo genere (e non nel romanzo) che si sviluppa e si ritrova la tradizione narrativa italiana. E poi qui non c'è sotterfugio: l'autore dimostra di riconoscersi nel racconto appunto senza pretendere (come spesso avviene a sproposito) di avventurarsi nella corposità magmatica del romanzo».

Così l'editorialista del quotidiano "La Repubblica", **Antonio Filippetti**, ha delineato le pieghe narrative dell'ultimo lavoro editoriale del collega e giornalista **Gildo De Stefano**, dal titolo **È troppo tardi per scappare** (Ilmondodisuk Editore, Napoli, 2013, pagg. 110, € 11), che verrà presentato dall'assessore al Patrimonio, **Alessandro Fucito**, presso la libreria Feltrinelli di via Ponte di Tappia, giovedì 11 ottobre alle ore 17:30.

De Stefano, giornalista e sociologo, alterna l'attività di saggista musicologo a quella di narratore, forte della gratificazione di essere entrato nella rosa dei finalisti dell'autorevole **Premio "Calvino"** negli anni Novanta, e si cimenta per la seconda volta (la prima è stata nel 2007 con un romanzo breve per ragazzi sul fenomeno della droga) con una **raccolta di racconti** che prendono spunto dai misfatti di cronaca di **Scampia**.

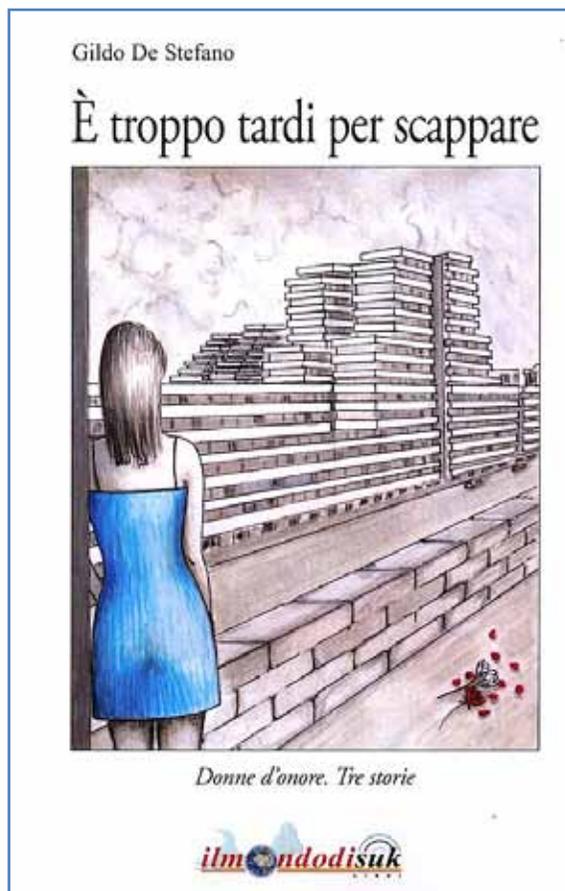
Le dimensioni assunte dal fenomeno della delinquenza organizzata a Napoli riposano su una realtà che è quella della solida presenza di una **subcultura deviante** in vaste aree del territorio urbano e metropolitano. Da questa realtà parte l'autore per raccontare il **disagio sociale** di Patrizia, Veronica, Carmela e Nunziatina, quattro donne racchiuse in tre racconti che colgono situazioni di vita che formano un quadro agghiacciante del ruolo femminile nel più grande supermercato europeo della droga, Scampia. Donne d'onore viste da un'angolazione tutta diversa, che disegna una mappa del dolore, della violenza, delle assurde condizioni in cui una parte di metropoli vive al limite dell'intollerabile.

De Stefano utilizza una lingua quasi tutta costituita dal **parlato** e, in casi rari, dal **dialetto**, a tratti vivacissima, anche se in tale contesto la lingua si è corrotta, il grezzo è diventato la lingua ufficiale, un idioma di consumo, tuttavia di grande natu-

ralezza quasi ad invocare un gusto letterario e di notevole intensità espressiva da non togliere nulla alla sua capacità di coinvolgimento e alla straordinaria potenza inventiva del linguaggio.

L'autore ha tracciato una narrazione levigata con l'auspicio che dia l'impressione di una certa maturità editoriale, e lo fa descrivendo scene veloci, ricche di dettagli, che raccontano fatti a volte atroci in una maniera calma, **quasi ovattata**, come a sottintendere che quei fatti non sono eccezionali ma, purtroppo, "normale amministrazione". Ha cercato di descrivere i personaggi in modo elegante, con uno stile "plastico", talvolta anche eccessivo ed imbarazzante, perché si potrebbe scambiare per indifferenza morale ciò che rappresenta il male e la crudeltà.

I suoi lettori normalmente sono abituati ad una scrittura saggistica, poiché De Stefano è soprattutto un **musicologo**. Tuttavia, in questa opera è riuscito a far trasparire dal tessuto dialogico una grande capacità rappresentativa. Tre racconti in cui egli cerca di disegnare un quadro, uno stato d'animo, le strettoie e le costrizioni, le servitù che donne e bambini vivono in un quartiere dove in molti casi vigono regole spietate.



## Ad Agnano si torna a correre

**F**inalmente ad **Agnano** si torna a correre. Dopo il prolungato stop di un anno causato dalla crisi ippica nazionale e dal fallimento della precedente società di gestione, lo storico impianto sportivo di via Raffaele Ruggiero, teatro di indimenticabili corse di trotto e di galoppo, riapre i battenti.

Nella giornata inaugurale, che si è tenuta lo scorso 28 settembre, dopo il tradizionale taglio del nastro organizzato sulla pista da corsa, si è potuto assistere al convegno di corse al trotto che ha incluso anche il **Gran Premio “Frecchia d’Europa” - Trofeo Comune di Napoli**. Si è finalmente organizzato il **64° Gran Premio Lotteria** (che si doveva tenere a maggio scorso), una corsa di gruppo 1 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni Paese, dotata di un **montepremi di 110mila euro**, sulla distanza del miglio. E poi, altre rilevanti manifestazioni ippiche: la corsa tris **“Premio Gianni Campili”**, invito internazionale per anziani sul miglio; il **Premio “Ippodromi Partenopei”**, intitolato alla nuova società che gestirà “temporaneamente” l’Ippodromo; altre cinque corse intitolate ad altrettante aziende storiche campane che affiancheranno Agnano in quest’anno di attività.

Come sempre, l’Ippodromo di Agnano offrirà **spunti di svago e di divertimento** per tutte le famiglie che intenderanno trascorrere una giornata all’insegna dello sport e del relax.

Punto di forza del nuovo impianto saranno la **ristorazione** e l’**accoglienza**: presso il bar della tribuna centrale – area pubblico – si troverà un servizio di caffetteria, rosticceria e pasticceria



napoletana, mentre all’esterno saranno allestiti numerosi **corner** con ogni tipo di specialità e di prodotti tipici.

Ogni domenica, in aggiunta alle aree di ristoro già in funzione all’interno dell’impianto, presso la terrazza riservata “Luna Rossa” gli *habitué* delle corse, proprietari di cavalli ed operatori del settore, potranno ritrovarsi per un tradizionale **brunch** ed assistere comodamente alle gare.

L’Ippodromo ospiterà venerdì 11 ottobre il **Meeting Internazionale di Trotto** con la tradizionale *Giornata Gentlemen*, sabato 12 il **Gran Premio “Città di Napoli”** e successivamente altre manifestazioni già calendarizzate.

Per il futuro di Agnano si punta sulle corse, sulla promozione e sulla ricettività della struttura, sempre più fruibile ed aperta alla città. Una delle realtà più interessanti dell’intera area flegrea, oggetto di un ampio progetto di rilancio al vaglio dell’Amministrazione Comunale insieme all’**Edenlandia**, lo **Zoo** e le **Terme**.

Una scommessa, un gesto di amore nei confronti di Napoli, dell’Ippodromo e di quanti lavorano nell’indotto dell’ippica in Campania. Complesse e delicate trattative hanno caratterizzato gli ultimi drammatici mesi, sotto lo spettro della chiusura definitiva della struttura.

Finalmente la gara temporanea ha visto un vincitore, la **“Ippodromi Partenopei”**, e grazie al lavoro incessante del Comune di Napoli (**assessorati allo Sport, al Lavoro e al Patrimonio**) e all’apporto proficuo dei **sindacati** si è giunti alla riapertura dell’impianto, fiore all’occhiello della nostra città ed area altamente fruibile per tutti i cittadini.

## Tre appuntamenti importanti per il futuro della Civiltà

di Angela Procaccini, staff assessorato al Lavoro ed alle Attività produttive

**Q**ualcosa di nuovo e di importante si sta muovendo per il **futuro del mondo**, e tutto è cominciato nel **1953**.

La scienza si arricchisce e progredisce, e i risultati sono evidenti. Sarà opportuno fare il punto sulla situazione odierna partendo da una breve premessa storica illustrativa e giungendo a quanto si è organizzato a Napoli in questo mese con il supporto dell'**Assobiotec** di Milano.



Il 25 aprile 1953 **James Watson** e **Francis Crick** pubblicarono sulla prestigiosa rivista "**Nature**" la prima descrizione della struttura a doppia elica del **Dna**, che valse loro e al collega **Maurice Wilkins** il Premio Nobel per la Medicina nel 1962.

Una scoperta capace di segnare un significativo salto in avanti della ricerca biologica, fornendo le basi molecolari di ereditarietà, malattie, processi di invecchiamento e meccanismi evolutivi, costituendo la premessa dello sviluppo delle **biotecnologie**. Infatti, il Dna contiene l'informazione genetica che permette a tutti gli organismi viventi di funzionare, crescere, riprodursi.

Il 13 febbraio 2012 la **Commissione Europea** ha lanciato la campagna di comunicazione **Innovare per crescere: una bioeconomia per l'Europa**, con la quale si sono poste le basi per realizzare nei prossimi decenni una **società post petrolifera**: affrancarsi dall'utilizzo delle fonti energetiche

fossili per realizzare una crescita economica sostenibile e creare nuova occupazione altamente qualificata.

Dal 30 settembre al 6 ottobre 2013 l'Europa ha reso omaggio al 60° anniversario della scoperta del Dna con la I edizione della **European Biotech Week (EBW)**, iniziativa promossa da Assobiotec sulla scorta della Comunicazione europea (Associazione europea delle Biotecnologie).

Durante l'edizione italiana dell'EBW sono stati organizzati incontri e manifestazioni sui vari temi delle biotecnologie e della **bioeconomia**, che hanno coinvolto istituti, aziende, soggetti universitari, scuole, musei, teatri.

La bioeconomia oggi in Europa dà lavoro a **22 milioni di persone**, il 9% della forza lavoro totale, e realizza un volume d'affari di 2mila miliardi di euro. Secondo stime dell'Unione Europea, ogni euro investito oggi in uno dei settori della bioeconomia genererà un valore aggiunto di 10 euro entro il 2025. Si tratta quindi di un **metasettore** su cui anche l'Italia deve investire con decisione per superare la crisi economica e ambientale e tornare a crescere. Se queste realtà sfuggono a molti, soprattutto ai giovani, si perdono occasioni di studio e di lavoro determinanti.

Di qui la necessità, da parte delle istituzioni e delle aziende, di focalizzare le attenzioni di tutti su queste ricerche, questi studi, queste opportunità.

Per la prima volta Napoli ospiterà l'evento internazionale *Italian Forum on Industrial Biotechnology and Bioeconomy*. Personalità e studiosi si confronteranno a Castel dell'Ovo a conclusione della Settimana del Biotech

Per la prima volta Napoli ospiterà l'evento internazionale *Italian Forum on Industrial Biotechnology and Bioeconomy (IFIB)*. Personalità e studiosi dei due settori si confronteranno sul tema il 22 e il 23 ottobre a conclusione della Settimana del Biotech in programma a Castel dell'Ovo, organizzata da Assobiotec di Milano in collaborazione con la **Regione Campania** e la **Camera di Commercio** di Napoli, con il patrocinio del Comune di Napoli.

Prima di questo appuntamento, altri due eventi, sempre a Napoli, di forte interesse e di concreto impatto.

Il 3 ottobre, a Palazzo Pico, l'evento **Le biotecnologie in medicina**, in collaborazione con **Telethon** e con il supporto della Regione Campania e "**Technapoli**", ha affrontato il tema del ruolo delle biotecnologie nella diagnosi e delle loro prospettive per il futuro.

Il 4 ottobre, su sollecitazione e per volontà di **Enrico Panini**, assessore al Lavoro del Comune di Napoli, con la collaborazione dello staff dell'assessorato e di **Marco Matarese** ("Technapoli"), nell'aula magna dell'**Università "Suor Orsola Benincasa"** ha avuto luogo il convegno sul tema **Innovare per crescere: una bioeconomia per l'Italia**, a beneficio degli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. Finalità precipua dell'incontro: illustrare le grosse potenzialità che questo settore può offrire.

Dopo i saluti istituzionali del direttore dell'Usr Campania,

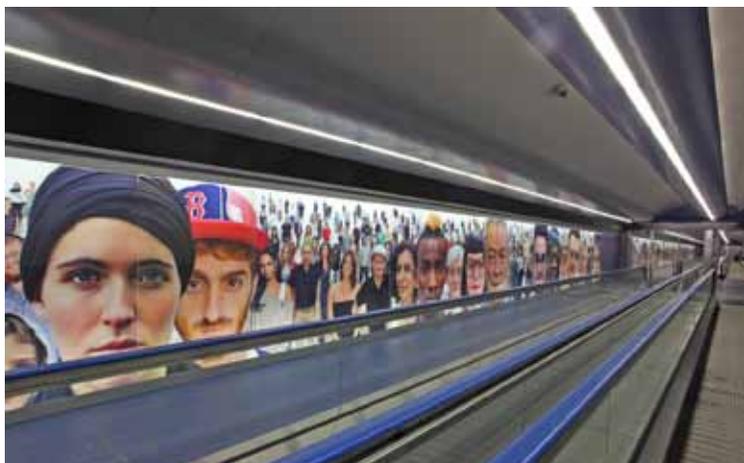
**Diego Bouché**, due interventi (**Mario Bonaccorso** e **Angela Procaccini**) illustrativi della bioeconomia e dei suoi vantaggi, quindi la relazione sul futuro della chimica di **Giovanni Sanna** (Università "Federico II"). A seguire, due interventi sul ruolo del biotech per la produzione agricola ecosostenibile (**Gabriella Colucci** per "Arterra Bioscience") e sui modelli di crescita per le imprese tecnologiche (**Mario Sorrentino** della II Università di Napoli).

Ancora casi pratici, di **Nicola Torre** per il Dsm di Capua e di **Amleto D'Agostino** per "Campania BioScience". Infine, la parola alla ricerca ed agli studi sull'ambiente con **Gabriella Corona** del Cnr di Napoli e **Daniele Fortini**, presidente di "Federambiente", che hanno illustrato i vantaggi della *Green Economy*.

La conclusione è stata affidata all'assessore Panini, che ha riaffermato il ruolo indispensabile della bioeconomia per il bene collettivo.

Al termine della mattinata di approfondimento tecnico, è stato rappresentato lo spettacolo teatrale **Il Dna incontra Facebook**, con Sergio Pistoï, Patrizio Roversi (*Turisti per caso*) e Andrea Vico, tratto dal libro *Il Dna incontra Facebook. Viaggio nel supermarket della genetica* (Edizioni Marsilio), vincitore dell'edizione 2013 del premio letterario "Galileo". La regia multimediale è stata curata da **Marco Bonilauri**, il video è stato realizzato da **Mietta Corli**.





## Premiata la stazione Toledo

In occasione della sua decima edizione, il premio internazionale **Emirates Leaf International Award**, per la sezione delle infrastrutture di trasporto del *Public Building of the Year*, è stato attribuito alla **stazione Toledo** della Linea 1 della Metropolitana di Napoli.

Consegnato da **Marco Guarneri** della giuria internazionale di *Leaf Award*, e presente il progettista della stazione napoletana, l'architetto catalano **Oscar Tusquet Blanca**, il premio è stato ritirato a **Londra** da **Anna Donati**, in rappresentanza del sindaco **Luigi de Magistris**, e da **Giannegidio Silva**, presidente della Metropolitana di Napoli.

## Censimento fitosanitario delle alberature

La Giunta Comunale, su proposta del vicesindaco **Tommaso Sodano**, ha approvato la delibera per il **censimento fitosanitario delle alberature** poste sul demanio, scuole, cimiteri, impianti sportivi, parchi del Comune di Napoli, con esclusione degli alberi ricadenti nel patrimonio disponibile (edilizia residenziale e a reddito).

Il censimento verrà eseguito con la metodologia del rilievo e dell'archiviazione dei dati, che consentirà l'identificazione e la classificazione delle priorità di intervento, la manutenzione ordinaria e straordinaria compresi gli eventuali abbattimenti urgenti.

## Un nuovo impianto per il trattamento dei rifiuti

Pubblicato il bando di gara per la progettazione, costruzione e gestione dell'impianto di trattamento della **frazione umida** finalizzato al recupero di energia elettrica ed alla produzione di compost di qualità. Le offerte dovranno pervenire **entro il 7 gennaio 2014**. L'impianto avrà capacità di 33 mila tonnellate annue e sarà ubicato in **viale della Resistenza**. La ditta che vincerà la gara sarà chiamata a gestirlo fino ad un massimo temporale di 15 anni. La realizzazione dovrà avvenire entro il 2015. Si tratta di un passo fondamentale per garantire alla città il livello di impiantistica necessario per un deciso incremento della raccolta differenziata, coniugando sostenibilità ambientale ed economica.

## Riqualificazione di aree gioco per bambini

Su proposta del vicesindaco **Tommaso Sodano**, la Giunta ha approvato il progetto esecutivo per la **riqualificazione delle aree destinate a parco giochi** di piazza Cavour, piazza Mercato (via Marina), piazza Poderico, Villa Musella a Piscinola, via Ruoppolo, piazza Immacolata e piazza Nazionale, attualmente inutilizzabili perché vetuste o vandalizzate.

A cura di Salvatore Santagata e Giorgia Pietropaoli

## Anche il PAN diventa Wi-Fi

Dopo l'avvio del progetto **Napoli Cloud City** per una rete Wi-Fi libera e gratuita, anche il **Palazzo delle Arti di Napoli** (PAN) offre questa nuova opportunità. Con il PAN viene avviata l'estensione della rete ai luoghi comunali di cultura e di aggregazione, che vede come successivo *step* le biblioteche comunali e che porterà Napoli ad essere sempre di più una *Smart City*.



## Per Salvatore Donato



Se n'è andato. In punta di piedi. Schivo dall'apparire. Discreto come tutti i suoi modi.

Giovane ingegnere, professionalmente preparato, preciso nel suo lavoro e nel portare a termine i suoi compiti, senza quella smania di emergere che contraddistingue tanti di noi. Puntuale in tutto, anche negli orari, anche quando veniva da Sapri, tutti i giorni. Negli ultimi tempi della sua malattia aveva trovato un punto d'appoggio in città che gli risparmiava talvolta questo "viaggio" quotidiano.

«Salvo, vuoi sostenere anche tu l'iniziativa della *Casa del Sorriso*, casa d'accoglienza che sorge nella zona ospedaliera di Napoli ed ospita malati oncologici in day hospital e loro familiari?».

«Sì, va bene, ma l'iscrizione intestala a qualcuno che lo desideri e non abbia la possibilità di aderire».

Così divenne "socio occulto" della onlus che gestisce la Casa. Comprendeva bene le difficoltà dei malati e dei loro parenti, specie di quelli che vengono da lontano. Non immaginava che, due anni dopo, egli stesso dovesse esserne ospite per diversi giorni.

Era la persona più buona che abbiamo incontrato, assolutamente priva di ipocrisia, di invidia. Mai abbiamo ascoltato da lui parole dettate dall'ira o dal risentimento, nemmeno dallo sconforto, anche in circostanze difficili, nel lavoro come nella vita.

Aveva progetti, sogni e desideri e mai vacillava la sua certezza di realizzarli. Amava le cose belle e le cose buone con un certo distacco, senza farsi dominare o perdersi in esse. Amava Napoli e il Napoli.

La sua mitezza conquistava chiunque lo incontrasse. La sua presenza discreta riempiva la vita di chi imparava a conoscerne la ricchezza interiore, infatti ora ci accorgiamo del grande vuoto che ha lasciato nel nostro cuore. Ma ci piace pensare che non sia poi così lontano... è proprio qui accanto a noi, dietro l'angolo.

Grazie per il dono che sei stato per tutti noi che ti abbiamo conosciuto ed anche per tutti i colleghi che non hanno potuto conoscerti ed apprezzarti.

Grazie.

*Alessandro Fusiello e Bruno Marfè*

## In viaggio con la Mehari

di Raffaele Tartaglia, PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

**A**lla sua seconda tappa il progetto *In viaggio con la Mehari*: il 27 settembre scorso la Citroën Mehari di **Giancarlo Siani**, il giovane giornalista ucciso dalla camorra nel 1985, dalla sede del quotidiano “**Il Mattino**”, dove era stata portata da **Roberto Saviano** quattro giorni prima, si è spostata al **PAN**, dove resterà **fino al 15 ottobre**. **A scortare l’auto, tanti ciclisti di Napoli e della Campania. In prima fila il neonato gruppo dei Comunalisti Ciclo Responsabili.**

Un oggetto *evocativo*, questa piccola e innocua macchina verde. Potente simbolo della **memoria** e della **libertà di stampa**, ha trovato posto nell’Atrio del PAN in un’installazione di cui è parte integrante: una narrazione per immagini che ricostruisce il percorso di una vita dedicata al **diritto di cronaca**, attraverso la proiezione di brani dei suoi scritti sulla scocca stessa dell’auto e sullo schermo retrostante.

«La Mehari di Siani parla un linguaggio universale che colpisce al cuore, ci commuove – ha sottolineato **Alessandra Clemente**, assessora ai Giovani, intervenuta anche lei in bici alla manifestazione –. Ma perché le emozioni possano innescare nella società un cambiamento, devono tradursi in azioni concrete».

Sulla T-shirt che indossava l’assessora, figlia di un’altra vittima delle mafie, **Silvia Ruotolo**, la scritta **La camorra non vale niente**.

Al PAN, sino al 15 ottobre, sarà un **susseguirsi di eventi**: momenti di riflessione con gli studenti sui temi scottanti della libertà di stampa e delle vittime innocenti della criminalità; percorsi di educazione alla Legalità che ricostruiranno la storia di tanti giornalisti minacciati o assassinati dalla mafia e dalla camorra, nella ferma convinzione della forza che si può sprigionare nelle coscienze con la ricostruzione e il mantenimento della memoria.

«Un discorso aperto con la città su questi temi, un messaggio fortemente simbolico, racchiuso in questa macchina che neanche le pallottole hanno potuto fermare, da portare avanti anche in altre città italiane ed europee», ha sottolineato **Paolo Siani**, fratello di Giancarlo, che da anni con la **Fondazione Polis** è impegnato a diffondere la cultura della

legalità con un incessante lavoro di sensibilizzazione nelle scuole.

Un programma molto fitto, iniziato nell’Atrio del PAN già a fine settembre con la presentazione del dossier **Taci, o sparo!** pubblicato dall’**Osservatorio**

“**Ossigeno per l’Informazione**” e con un’attenta riflessione sulla difficile condizione in cui versano i giornalisti che si occupano di mafia nelle regioni del Sud.

Per condividere un significativo percorso collettivo, l’esperienza del **Marano Ragazzi Spot Festival** è stata invece raccontata il 7 ottobre dai tanti giovani che in questi anni, impegnati nei laboratori di produzione audiovisiva, hanno messo la loro creatività al servizio dell’informazione e della comunicazione sociale. Nello stesso giorno, lo scrittore **Erri De Luca** ha letto brani tratti da **Il cronista scalzo**, dialogando con il sindaco **Luigi de Magistris**.

Tra i numerosi altri appuntamenti in programma, l’esperienza di **Radio Siani**, *emittente* della Legalità e di denuncia sociale, che trasmette da un bene confiscato alla camorra nella città di Ercolano, raccontata il 9 ottobre dalla *giornalista* **Amalia De Simone**.

Venerdì 11, sempre nell’Atrio del PAN, dinanzi alla Mehari di Giancarlo, l’incontro con lo scrittore **Peppe Lanzetta**, che presenta il suo ultimo libro **Sognando l’Avana**, in cui narra storie di violenza che quotidianamente si consumano nella spietata periferia napoletana.

Il 15 ottobre sarà infine illustrata l’esperienza di “**Fan Page**”, un giornale indipendente, sociale e partecipativo. Un’occasione per provare a descrivere i segreti del buon giornalismo d’inchiesta, facendosi guidare dall’esempio di Giancarlo, che coltivava ideali di giustizia e svolgeva la sua professione con passione ed amore per la verità.



# Alla Casa della Fotografia la poetica filmica di Wim Wenders

di Maria Serena Scafuri

**D**alla Germania al Giappone, passando per l'**Armenia**. La percezione della realtà catturata nella sua essenza restituita attraverso la poetica filmica di **Wim Wenders**. Questo e molto altro è la mostra **Appunti di viaggio. Armenia Giappone Germania**, ospitata fino al prossimo 17 novembre, presso la **Casa della Fotografia di Villa Pignatelli**. Patrocinata dalla **Regione Campania**, l'esposizione, a cura di **Adriana Rispoli**, è stata organizzata e promossa dalla **Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli** in sinergia con "**Incontri Internazionali d'Arte e Civita**", con la collaborazione tecnica di "**Willis Italia**" e grazie al sostegno dell'Ambasciata della Repubblica d'Armenia in Italia, del Goethe Institut di Napoli, di "Caronte & Tourist", di "Sorgenia", "MAG JLT" e Metronapoli. Venti fotografie tratte da **Places Strange and Quite, ultima pubblicazione edita nel 2011 ad opera di Wenders, l'alfiere del Nuovo Cinema Tedesco**. Immagini sospese, atmosfere desolate e scenari urbani restituiscono la storia dell'uomo in un silenzioso accadere che si perde nel flusso del tempo. Appunti estemporanei, legati dall'autore ad ogni istantanea, che raccontano l'esperienza diretta del senso di ogni scatto. Una staticità apparente che lascia lo spettatore libero di spaziare con l'immaginazione oltre i confini dell'inquadratura. La **tecnica analogica** viene usata per immortalare luoghi incompiuti da angolazioni differenti, quasi a registrare una storia che va oltre il visibile, opponendosi all'ipertrofia estetica dei tempi moderni.

Pittore, attore, scrittore, oltre che regista, Wim Wenders è un artista **poliedrico e romantico**. Le sue fotografie rivelano il fascino dell'imperfezione architettonica, prediligendo scene di strada con illuminazioni laterali. Luoghi abbandonati, deserti, solitari, a volte un po' spettrali. Niente tradisce

la **realtà dell'ambiente**. La sua opera oltrepassa i confini spazio-temporali, diventando quasi un mezzo d'ascolto dei posti ritratti. Frammenti di vita conducono il visitatore ad immergersi nei punti di vista dell'autore che, in una sorta di resistenza poetica, acquisiscono un malinconico sapore di **saggezza**. Una spiritualità metodologica di immagini intrise di una profonda soggettività.

Proiezioni emotive che rispecchiano una tensione costante verso il **sublime**, una continua ricerca nell'immanenza dell'assoluto del mondo sensibile. Tracce, segni, sintomi dello scorrere del tempo. Un dolce naufragare in ambienti sospesi e, d'improvviso, l'ansia di comprendere un mondo ineffabile, evanescente. Ampi formati e un impianto panoramico per delle foto che immergono lo spettatore nella **sconfinatezza di paesaggi naturali**. E l'uomo cede il passo alla natura. Come uno spirito errante vuole perdersi in spazi sconosciuti ma allo stesso tempo non sentirsi mai straniero.



# Premio Celeste, spazio alla creatività emergente

di Raffaele Tartaglia, PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

Il **Premio Celeste** 2013, giunto alla X edizione, si svolge quest'anno al PAN in collaborazione con il Comune di Napoli. Una grande mostra, inaugurata il 5 ottobre e visitabile al secondo piano di Palazzo Roccella **fino al 13 ottobre**.

Nato nel 2004, il *Premio Celeste* si è apertamente ispirato al colore della spiritualità pura, nella lettura esoterica, simbolo della comunicazione attraverso la creatività. Niente di più adatto, allora, per un concorso che – come si dichiarava fin dalla sua prima edizione – si propone di dare voce alla **creatività emergente** come luogo di attrazione e di interazione. Aperto a tutti gli artisti che lavorano in Italia, senza limiti di età, si pone l'obiettivo di valorizzare e promuovere quelli che si contraddistinguono per **qualità, ricerca, innovazione e contemporaneità**.

Il concorso è promosso e supportato dalla piattaforma innovativa "**Celeste Network**", che favorisce la conoscenza e la creatività nel mondo dell'arte contemporanea. Una realtà dinamica che permette a migliaia di artisti di condividere le esperienze e gli interessi che li accomunano, organizzare mostre, sviluppare idee e progetti e promuovere il proprio lavoro.

Una **formula originale** dedicata alla promozione dell'arte contemporanea che vale la pena descrivere.

C'è una prima fase che prevede l'iscrizione previo pagamento di una quota di adesione che va a costituire il monte

premi totale. Tra tutti i partecipanti, poi, il curatore sceglie una *shortlist* di 120 artisti su cui, nella seconda fase, un comitato di selezione esprime 5 preferenze in ogni categoria del premio. Gli artisti che hanno ricevuto il maggior numero di preferenze vanno in finale.

Le scelte individuali di ciascun membro del comitato vengono subito pubblicate sul web, rendendo così trasparenti le selezioni. Ai finalisti selezionati – quest'anno sono 40 – nel corso della serata inaugurale della Mostra è assegnato il compito di pronunciarsi sul lavoro dei colleghi-avversari determinando così i vincitori. Una combinazione di giuria popolare e professionale, quindi, che assegna i premi suddivisi in varie **categorie**: *Pittura & Grafica, Fotografia & Grafica Digitale, Video & Animazione, Installazione, Scultura & Performance*, per un montepremi totale di 20mila euro.

«Per quanto concerne la prima selezione effettuata – sot-



Davide Spillari. Kassa, automatic storyteller #1



Paola Angelini, *A guardare il cielo si diventa cielo*

tolinea **Andrea Bruciati**, tra i curatori italiani più impegnati nella ricerca di artisti – ho voluto dare risalto a quei linguaggi che ritengo “laterali”, meno indagati, provinciali se vogliamo, nel senso positivo del termine, di innesto non convenzionale cioè ad una specifica radice culturale, perché il lato positivo di una piattaforma come questa risiede anche nella capacità di attrarre probabilmente artisti meno estroversi, più defilati rispetto alle platee internazionali ma non per questo meno convincenti».

Il *Premio Celeste* è dunque un **progetto creativo** che offre la possibilità di ammirare in una **mostra collettiva** di grande interesse un'importante realtà per la divulgazione dell'arte contemporanea a livello internazionale, che permette al tempo stesso a migliaia di artisti di promuovere le proprie opere con impegno e professionalità.



Carlo Fiele, *L'Arca di Noè*

COMUNE DI NAPOLI  
Municipalità 5 - Arenella - Vomero



# VOMERO NOTTE

## 12.10.2013

Dalle ore 19.00  
per tutta la notte  
il Vomero  
si illumina di  
eventi  
rendendo sabato 12 ottobre  
una notte indimenticabile.  
La città si anima tra  
occasioni di  
numerose  
performances di  
ma anche  
tanto  
offrendoti la possibilità di  
utilizzare sconti,  
guardare  
proiezioni di film,  
visitare  
installazioni, musei aperti,  
e tanto altro  
per una notte ricca di...

CULTURA

MUSICA

SPETTACOLO

ARTE

SOLIDARIETÀ

INTRATTENIMENTO

SPORT

SHOPPING

CINEMA

MOSTRE

EMOZIONI

...ANCHE QUEST'ANNO È BIANCA.